

PRESIDENTE: Passiamo all'interrogazione n. 3 presentata dal Consigliere Comunale Riccardo Cravero (UDC) in merito a: "Abbattimento barriere architettoniche d'accesso a studi "Medici di Base"; richiesta chiarimenti circa esistenza eventuali normative in merito":

"Il sottoscritto Cravero Riccardo Consigliere Comunale del Gruppo UDC.

PREMESSO

che spesso, come pubblici amministratori di questo Comune, richiamiamo l'attenzione dell'Amministrazione per la parte di sua competenza, sul problema dell'abbattimento barriere architettoniche in genere.

CONSTATATO

che sul territorio comunale esistono diversi "studi", dove prestano servizio Medici di Base, ubicati al primo, secondo o terzo piano d'edifici senza ascensore dove non soltanto è precluso l'accesso ai disabili ma anche a molti cittadini con "patologie" temporanee e soprattutto agli anziani.

CONSIDERATO

che il problema in oggetto, pur investendo la sfera del settore privato, ha però una valenza di servizio al pubblico in un campo molto delicato e particolare come quello sanitario.

INTERROGA

il Signor Sindaco per conoscere quanto segue:

- 1) Esistono normative recenti, siano esse Comunali, Regionali o Nazionali, che impongano o invitano i gestori degli studi Medici di Base all'abbattimento delle barriere architettoniche dato il tipo di servizio?
- 2) In ogni caso se non ritenga opportuno fare un pubblico sollecito, alla sensibilità di quei Medici di base che utilizzano studi in locali come sopra descritti, affinché s'attivino per risolvere in qualche modo un problema che tocca, da vicino, molti cittadini del nostro Comune?

Con preghiera di risposta nel corso del prossimo Consiglio Comunale, cordiali saluti".

La parola al Consigliere Cravero.

CONS. CRAVERO (UDC): Questa oserei dire che solo in un certo modo può essere una interpellanza un po' particolare, perché riguarda un settore che per certi versi potrebbe essere vicino al privato. Nel senso che i medici di base agiscono in strutture locali che sono private e non sono pubbliche, però i medici di base svolgono un servizio pubblico anche, a servizio dei loro mutuatati. Siccome in questa aula molto spesso ci siamo trovati - soprattutto nella scorsa legislatura ma già recentemente, mi ricordo, con una interpellanza del collega Di Stefano ci siamo trovati a discutere del problema dell'abbattimento barriere architettoniche, tutti insieme, in modo trasversale, i consiglieri di maggioranza e di opposizione, a incidere - secondo il mio punto di vista - in un modo importante, anche in questo senso vi ricordo la questione dell'ascensore della ferrovia. Io ho presentato questa interpellanza che non è nuova nel senso di attenzione, perché più volte in Commissione ho fatto presente questo problema, anche in quest'aula, quando parlavamo in senso

generale di questo problema. Però ho visto che non c'è attenzione su questo particolare settore. È vero, sono apparse anche delle lettere, mi ricordo, a tempo debito, sui quotidiani locali, sui settimanali, e alcuni medici risposero che basta che il mutuato, se non può salire le scale, li chiami a casa e loro vengono a casa. Non mi si risponda poi questo, perché se questa è un risposta è da respingere. Perché prima di tutto bisogna difendere un fatto importante, che è l'abbattimento delle barriere architettoniche, quale l'ente pubblico è il primo che deve intervenire. Ci sono anche i privati che debbono attenersi, quando fanno questo tipo di servizio. Non possiamo obbligare un pensionato che magari ha problemi di deambulazione o di pressione alta a fare 4 rampe di scale, ovviamente, in condizioni non ottimali e poi dirgli che poteva venire a casa. Dobbiamo anche difendere questo modo di pensare e di agire. Mi rendo conto che il Comune non è che posa obbligare questi medici di base, e a Cuneo ce ne sono diversi, associati, magari sono 6 – 7 medici con altri medici che vengono – ovviamente privati, non di quelli di base – che vanno anche in questi studi per ricevere i loro clienti, il Comune non può obbligarli, ma sicuramente potrà fare pressione in questo senso.

La mia domanda è chiara, anzi sono e due le domande: 1) se esistono delle normative, sia a livello regionale sia a livello nazionale, che possano in qualche modo, con qualche cavillo - scusatemi il termine - obbligare questi medici a mettersi in condizioni che siano accessibili a tutti e quindi anche ai portatori di handicap, siano essi temporanei o permanenti, perché questa è una condizione indispensabile affinché facciano veramente un servizio a servizio della gente; 2) l'altro, quello che dicevo prima, è di fare pressione, in caso non ci fossero normative in merito, affinché questo avvenga veramente. Il Sindaco, che è anche Assessore all'Urbanistica, dovrebbe anche chiedere che nelle normative dell'urbanistica ci sia una apertura di uno studio medico.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Di Stefano.

CONS. DI STEFANO (CUNEO SOLIDALE): Sono in sintonia con quello che ha detto il Consigliere Cravero e la legislazione italiana in materia di disabilità e barriere architettoniche è una delle migliori al mondo, attenta ai bisogni e ai diritti di circa 3 milioni di disabili. Non vivendolo non si rende conto dei sacrifici che fanno tutti i giorni queste persone. Quindi effettivamente una persona che si trova in difficoltà, va in carrozzina dal medico e si trova un muro, non è assolutamente un qualcosa di così bello. Diciamo che ci sono dei medici sensibili, che effettuano le prestazioni a domicilio, io avrei una mia idea: innanzitutto – forse è un po' una provocazione – i medici che non hanno (non ho niente contro la categoria, assolutamente) l'accessibilità, lo scrivano. Lo scrivano fuori: "questo studio non è accessibile ai portatori di handicap, però garantiamo il servizio a domicilio comunque". In ogni caso ci vuole una campagna di sensibilizzazione da parte del comune e sollecitare i medici comunque, al momento in cui aprono uno studio medico, di non metterlo al quarto piano di un alloggio, magari nel centro storico, dove ti devi fare quattro rampe di scale e ti trovi veramente in grosse difficoltà! Io già l'ho detto l'altra volta: sulle barriere architettoniche sono abbastanza deciso, queste cose non possono passare inosservate. È un segno di civiltà che dobbiamo dare tutti quanti e il comune in primis deve darsi da fare per venire incontro alle esigenze delle persone che vivono questi disagi.

-----OoO-----

(Si dà atto che entrano in aula i Consiglieri Martini Matteo e Lauria Giuseppe. Sono pertanto presenti n. 35 componenti).

-----OoO-----

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Tecco.

CONS. TECCO (CUNEO ATTIVA): Intervengo semplicemente per sostenere quanto detto dal Consigliere Cravero, anche perché mi ha fatto un po' riflettere su quanto ha evidenziato, cioè in sostanza le cose che sono state riportate sono cose giuste. Ho sentito anche l'intervento del Consigliere chi mi ha preceduto, quindi sono anche io a sostenere tale argomentazione molto importante. Il Consigliere Cravero mi ha tolto la frase chi mi ero per preparato, nel senso che volevo dire come frase - come argomento di buonsenso - che i medici condotti, quelli di una volta - ho anche io queste cose in mente - avevano veramente tutti gli studi a terra e quindi questo problema non c'era perché era facilitato l'accesso. Intanto mi aspettavo anche qualche intervento in più da parte dei colleghi Consiglieri - ma adesso vedo che altri si sono prenotati quindi lascio subito la parola agli altri - perché secondo me è un argomento molto importante o sentito, e che a tale argomentazione va posto rimedio al più presto. Sono sicuro che l'amministrazione interverrà a tal riguardo e mi auguro nel più breve tempo possibile.

PRESIDENTE: La parola all'Assessore Ambrosino.

ASS. AMBROSINO: Avevo intenzione di concludere questa interpellanza suggerendo all'A.S.L. la cosa più logica, cioè quella di invitarla a più marcate attenzioni verso questo problema sollevato, che è un problema molto interessante, quindi ringrazio il Consigliere Cravero che l'ha sollevato. In realtà le informazioni che ho ottenuto possono condurmi soltanto, ahimè, in altre direzioni, e cioè intanto le normative esistenti vanno esclusivamente ricondotte a quelle in vigore per i fabbricati. Per cui solamente quelli costruiti dopo il '95 debbono essere privi di barriere architettoniche. Inoltre in ogni caso non esistono delle normative specifiche di inesistenza di barriere da applicarsi nel momento in cui viene rilasciata l'autorizzazione per lo studio medico da parte dell'A.S.L.. Dunque l'A.S.L. ne verifica la coerenza rispetto a determinati requisiti che non comprendono evidentemente l'accessibilità. Tuttavia il servizio competente invita sempre i medici in tal senso, però senza una forza cogente. Grazie a questa forma di sensibilizzazione però - mi viene da dire - il territorio oggi presenta comunque, anche se li presenta ancora, un basso numero studi con difficile accesso e con la presenza di barriere architettoniche. In questi casi, a fronte di un numero sempre maggiore, per fortuna, di studi senza barriere che possono essere liberamente scelti, anche questi, dicevo, sono in via di superamento. Anche se questo superamento non è certo privo di difficoltà, in quanto non è facile reperire un locale idoneo disponibile e che sia anche, dico io, a un prezzo equo. Forse quello che si sta attuando e stiamo vedendo un po' adesso, questo sistema di medicine di gruppo - cioè uno studio dove possono operare più sanitari - che si sta sviluppando sempre più tra i medici, può favorire ulteriormente questi percorsi in direzioni che sono più consone all'accessibilità anche delle persone disabili.

A questo punto, anziché concludere con l'invito che dicevo prima da cui ero partito, posso invece invitare, questo a nome dell'A.S.L. evidentemente, chi fosse a conoscenza di locali disponibili, idonei, a segnalarli proprio all'A.S.L. stessa, in particolare al direttore Dott. Barbero, che a sua volta sarà ben felice di sottoporli all'attenzione dei medici di base intenzionati a migliorare - certamente migliorare - l'accessibilità dei propri studi.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Cravero.

CONS. CRAVERO: Io ringrazio sentitamente l'Assessore Ambrosino per il tipo di risposta che mi ha dato, soprattutto perché ho percepito nella sua risposta l'interessamento, anche presso l'A.S.L., non soltanto in fase di preparazione della risposta che mi ha dato, ma, io penso, anche in seguito. Però vorrei anche contestarti un fatto: che non è vero che attualmente sono pochi gli studi che non

hanno l'accessibilità. Quindi sono migliaia le persone interessate, è questo che forse sfugge all'attenzione. Come diceva il collega Di Stefano, ci sono però anche dei portatori di handicap temporanei. Io chiedo veramente all'Assessore un ulteriore sforzo mi ha citato il Dott. Barbero che non conosco, ma che comunque al quale bisognerebbe segnalare che questi studi non sono a norma anche se sono non tanti, hanno migliaia di utenti, perché in questi studi ci sono diversi medici di base, almeno 5 o 6 per ogni studio, e questo è un problema che riguarda i cittadini e il Sindaco è anche responsabile della sicurezza dei cittadini in questo senso e quindi abbiamo facoltà, come amministrazione, a fare questo tipo di segnalazione all'ente interessato, in questo caso l'A.S.L.. Concludo l'Italia è già ricca di normative, però una normativa che non imponga questo mi pare che sia carente in questo senso. Almeno a livello sanitario bisognerà anche provvedere, forse non siamo noi, sicuramente, l'istituto preposto, ma noi abbiamo facoltà e titolo a far sì e a far pressione che questo... chi di dovere possa provvedere, e il sindaco ha questa facoltà, quindi chiedo anche, in questo senso, un impegno. Sono sicuro che lo farà.

-----oO-----

PRESIDENTE: Passiamo alla trattazione dell'interpellanza n. 4 presentata dal Consigliere Comunale Giuseppe Tecco (CUNEO ATTIVA) in merito a: "Sistemazione parco giochi bimbi località Cuneo, frazione Madonna dell'Olmo, quartiere Hermitage":

"In data 6 giugno c.a. i residenti del quartiere Hermitage di Madonna dell'Olmo, a seguito di raccolta firme, hanno richiesto con lettera l'intervento del Comune per sistemare l'area giochi bimbi, nonché il ripristino della recinzione; constatato che a tutt'oggi non è pervenuta alcuna risposta da riguardo.

In attesa di risposta verbale nel prossimo Consiglio Comunale, porgo cordiali saluti".

La parola al Consigliere Tecco.

CONS. TECCO: Semplicemente per portare all'attenzione del Consiglio Comunale una cosa che non avrei voluto, perché trattasi di piccolo intervento, piccola cosa, che secondo me non sarebbe neanche necessario portare un argomento di così media – piccola portata. Perché si tratta di un intervento, definiamolo di manutenzione, sulla zona dell'Hermitage nella zona di Madonna dell'Olmo, e mi riferisco alla sistemazione del parco giochi bimbi. Quindi in sostanza vorrei dire - e l'ho evidenziato, l'ho scritto - che il 6 giugno di quest'anno i residenti hanno fatto pervenire all'Amministrazione Comunale una lettera con una raccolta firme - e ho contato che le firme sono più di 60, 66 circa se ho contato bene, all'incirca 66 firme - dove tutti gli abitanti chiedono il ripristino della rete di recinzione, quindi non è che si tratta di creare un nuovo parco giochi, ma semplicemente di un intervento di tipo manutentivo e, nel frattempo, se si interviene sulla recinzione, la popolazione, la gente, gli abitanti, mi dicono: "vedi se si può, magari, anche sistemare un attimino la base di questo parco giochi, perché attualmente è ancora in materiale inerte" cioè in sabbia. Noi siamo abituati a vedere altri materiali sulla città e quindi in questa zona volevamo anche capire un attimino se l'amministrazione intende intervenire a favore di dare in po' di dignità e sistemazione anche a questo parco giochi. Sono sicuro adesso che l'Assessore Boselli risponderà in modo affermativo. Trattasi di poca cosa, e attendo con piacere la risposta affermativa.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Noto.

CONS. NOTO (PARTITO DEMOCRATICO): Da sempre hanno chiesto, gli abitanti, di levare la sabbia e di mettere il pavimento, quello in gomma, in sintetico. Devo dare atto che nello scorso mandato il Consigliere Cravero aveva presentato anche lui una interpellanza - una o due interpellanze - a riguardo. Mi ricordo anche però che lo scorso mandato, l'Assessore alle Frazioni è il proponente dell'interpellanza di stasera.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Lauria.

CONS. LAURIA: Questa è una presa di posizione forte per dire che quando si era al Governo non si era fatto quello che si doveva fare e poiché oggi non si è più al Governo, si prende l'occasione per ribadire questo concetto andando a fare una interrogazione. Ma al di là di questa battuta, quello che voglio dire è essenzialmente questo (l'ho già detto la volta scorsa perché qui corriamo il rischio, giustamente, che a ogni Consiglio ci sia una interpellanza per i giardini e i giochi per bambini): io credo, torno a ripeterlo, che ci sia da fare una valutazione complessiva di quello che c'è sul territorio. Perché ci sono alcune frazioni, perché in modo particolare la carenza si avverte nella frazioni ma non solo nelle frazioni, perché nel centro storico, per esempio, diventerebbe anche facile fare affermazioni di questo tipo, in alcuni casi non c'è assolutamente niente.

Credo che sarebbe il caso di fare una Commissione ad hoc - ma di quelle che poi producono - per verificare lo stato dell'arte. Vedere quelli che sono i giochi bimbi disseminati sul territorio, vedere se ci sono degli spazi ancora sprovvisti, vedere quello che c'è - là dove c'è - perché in effetti ha ragione il Consigliere Cravero, ci sono delle situazioni nelle quali c'è - Madonna delle Grazie devo dire va benissimo, io porto i miei bambini a Madonna delle Grazie a giocare, perché va proprio bene - ci sono delle situazioni dove c'è l'eccellenza, ci sono situazioni, vuoi perché magari sono vecchie e quindi hanno avuto già la possibilità di dare questo tipo di servizio, non è più eccellenza e neanche ci si avvicina. Per quello che riguarda il sintetico piuttosto che la sabbia, molti diranno che la sabbia rappresenta un ulteriore ostacolo etc., io credo che la via di mezzo sia la via giusta, quindi prevedere la possibilità della sabbia e prevedere la possibilità del sintetico.

Sono legato a sentimenti antichi e quindi voglio ancora immaginare che mio figlio si sporchi andando a giocare nella sabbia e quant'altro. Quindi con tutto questo - penso che Fabio abbia fatto anche lui un intervento di questo tipo - credo che assolutamente sia necessario andare a garantire la possibilità di giocare a tutti indistintamente, quindi anche ai bambini meno fortunati. Credo che questo sia un modo corretto di affrontare la problematica, anche perché altrimenti corriamo il rischio veramente - e ho concluso - di fare ogni volta una richiesta specifica. Invece se abbiamo una visione d'insieme riusciamo forse, credo, con la capacità dell'assessore di essere attento a questo tipo di problematiche - visto che ha anche bimbi piccoli, quasi piccoli - di andare a costruire, nell'arco dei 5 anni, magari quello che è la necessità della città.

-----oO-----

(Si dà atto che entra in aula la Consiglieria Romano Anna Maria. Sono pertanto presenti n. 36 componenti).

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Cravero.

CONS. CRAVERO: Il mio è un intervento di carattere generale, perché per questi parchi giochi - per questo in particolare l'ha già detto Noto - quanto in passato mi sono già battuto, il collega che aveva fatto un intervento di questo genere, ma in Commissione io ho anche segnalato - o forse in quella circostanza, non mi ricordo più - che per esempio a Confreria c'è un parco giochi che è aperto da un lato e è più o meno nello stesso modo, dove anche i cani purtroppo, nonostante ci sia il cartello di divieto, e non è colpa loro ma è colpa dei padroni, li lasciano liberi e poi il bambino purtroppo va a giocare proprio in quel posto lì. Invece se si fa una recinzione metallica, come ci sono da altre parti in Cuneo, come ci sono in Corso Dante, con un cancelletto che si chiuda, ecco che allora anche i genitori o i nonni - chi va a portarli - hanno l'attenzione di chiudere, anche alla sera, di non lasciare aperto. Ecco che allora diventa già più igienico. Invece lì quello in particolare, che io ho segnalato, come ha detto il collega Noto, più volte, è tutto divelto. È questo il problema che bisogna risolvere, in qualche modo, recintandolo.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Tecco.

CONS. TECCO: In sostanza volevo semplicemente spiegare al Consigliere Noto che tra l'altro ho sentito che scherzosamente ha detto che io prima ero Assessore alle Frazioni. Però siccome questo intervento non è stato fatto, io sono qui, indipendentemente dalle parti, a cercare una soluzione. Perché a me quello che interessa è portare a soluzione i piccoli ed i grandi problemi. Quindi non mi interessa il discorso delle parti. Preciso anche che siccome ero, Assessore alle Frazioni, ma questo che cosa voleva dire? Voleva dire che io dovevo andare a fare le riunioni e nelle frazioni e in consulta dei quartieri una volta al mese, però sapete benissimo - che io ero assessore senza portafoglio. Quindi non potevo decidere di ripristinare quella rete piuttosto che quel ponticello o altre cose. Morale della favola: che cosa potevo fare? Siccome le cose non sono riuscite a farle, adesso continuo a richiederle, indipendentemente dalla parte. Quindi ho voluto solo precisare perché non sono riuscito a farlo prima, perché il mio lavoro era quello di prendere nota delle varie problematiche che c'erano col territorio e poi passarle ai lavori pubblici piuttosto che allo sport o ai vari assessorati. Però il mio lavoro finiva lì, perché non avevo possibilità finanziarie per interferire a risolvere. Sennò sicuramente l'avrei risolto.

PRESIDENTE: La parola all'Assessore Boselli.

ASS. BOSELLI: Come avete visto, in questi ultimi Consigli abbiamo affrontato molte volte le questioni relative alle aree verdi e ai parchi: c'è una complessità notevole. Noi abbiamo oltre 41 parchi giochi - dico oltre perché uno è di recente costruzione - per i bambini, quindi è evidente che le questioni legate a queste strutture sono notevoli. In questo senso ha ragione il Consigliere Lauria: occorre avere una visione complessiva dei problemi e per questo abbiamo già concordato con la Presidente della Commissione Lavori Pubblici che, nel mese di gennaio, faremo una seduta della Commissione dedicata al verde e ai parchi giochi. Ha ragione, perché si corre il rischio, poi, di affrontare in una sede importante come quella dell'aula, delle questioni che potrebbero essere risolte semplicemente con una segnalazione agli uffici, come molti consiglieri fanno. È il caso della questione sollevata dal Consigliere Tecco: in data 6 giugno era stato effettuato immediatamente un sopralluogo a seguito della segnalazione, e, per quanto riguardava la recinzione rotta, il ripristino è avvenuto già durante il sopralluogo. Ma questa situazione, come altre evidenziate, ci porta a focalizzarci un attimo su una questione che si sta ponendo in termini sempre più preoccupanti: cioè tutta una serie di atti di poco rispetto delle aree verdi e delle aree gioco bimbi, di atti di vandalismo, che noi stiamo segnalando. Cerchiamo, oltre all'azione diretta, di investimento sulle aree verdi e

sulle aree gioco, anche di sensibilizzare sulla necessità di avere maggior cura e fare maggior attenzione all'utilizzo proprio e quindi evitare impropri utilizzi di queste aree.

Pensate che qualche settimana fa sono stati proprio i bambini delle scuole elementari di Corso Galileo Ferraris a attaccare dei manifesti murali sulla loro scuola, per sottolineare e richiedere agli adulti una maggiore attenzione, o ai ragazzi di età superiori, di non utilizzare impropriamente le aree gioco che invece sono dedicate a loro. In questo, lo sapete - come settore verde -, stiamo, in ogni iniziativa che noi facciamo, coinvolgendo i bambini, proprio per creare una forte attenzione nelle nuove generazioni agli investimenti e alla cura del verde. Per quanto riguarda invece, in quel caso specifico, la sabbia, viene regolarmente rivoltata e manutentata. Gli atti di vandalismo nei confronti delle recinzioni ci sono, vedrete che nelle prossime settimane faremo degli interventi su alcune di queste recinzioni - come quella del San Paolo -, però naturalmente sono dei costi aggiuntivi sui quali facciamo un grosso sforzo a intervenire! Per questo ci vuole più attenzione e sensibilità. L'altra questione che è stata sollevata, della sostituzione della sabbia, anche su questo ha ragione il Consigliere Lauria: probabilmente la via migliore - come sempre - è quella di mezzo, cioè il cercare un equilibrio giusto! Senza dimenticare le questioni sollevate nel corso di altre discussioni dal Consigliere Di Stefano, che hanno una loro validità, si deve cercare, in un ottica complessiva, di contemperare le esigenze alle disponibilità di bilancio.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Tecco.

CONS. TECCO: Ho sentito dall'Assessore alcune frasi cioè mi sta bene il discorso della visione complessiva. Cioè per riparare quanto ho descritto dobbiamo fare il quadro della situazione e quindi bisogna avere una visione complessiva. Quindi per risolvere queste problematiche bisogna intervenire anche in Commissione. Dobbiamo cercare l'equilibrio giusto. Quindi mi sembra che sia un discorso molto complesso. Cioè mi sarei aspettato una risposta semplice. In sostanza non sono molto soddisfatto, mi dispiace. Che cosa vorrei dire? Vorrei dire che ho paura, dopo queste frasi, che il tutto finisca poi nel dimenticatoio. Allora gli abitanti saranno costretti a rimettersi in moto, ma anche, io sono sempre fiducioso e quindi mi auguro che l'Assessore Boselli, senza avere delle grandi visioni complessive, metta mano a questa piccola cosa, e cioè intervenga a ricambiare la rete di recinzione piuttosto che. Quindi secondo me non ci vogliono tante politiche particolari per porre rimedio a questa cosa.

-----oO-----

PRESIDENTE: Passiamo alla trattazione dell'interpellanza n. 5 presentata dal Consigliere Comunale Giuseppe Tecco (CUNEO ATTIVA) in merito a: "Più sinergia tra città e frazioni e frazioni e città. Come portare la "città" nelle frazioni e le frazioni nella città?":

"Considerato che durante la manifestazione degli alpini ha funzionato in modo più che soddisfacente il collegamento fra le varie piazze frazionali ed il centro città, perché non ripetere tale esperimento al fine di creare un efficiente progetto di mobilità?

Sarebbe sufficiente attivare un servizio navette continuo in modo tale che gli usufruttori del servizio non abbiano da preoccuparsi degli orari così come avviene in altre città ove il bus passa ogni 5-10 minuti.

Con un servizio pubblico efficiente, chi abita fuori città, lascerebbe volentieri la propria auto sulla piazza della propria frazione evitando così di intasare il centro cittadino, con tutte le problematiche relative; non ultimo, il cittadino risparmierebbe i maggiori costi del parcheggio e del carburante.

Chiedo pertanto chiarimenti al Sindaco e alla Giunta per capire se si ha l'intenzione di risolvere in modo organico ed operativo il problema della mobilità, anche alla luce del fatto che la Regione impone nuove zone a traffico limitato e nuove "zone trenta" stanno venendo alla luce anche in quel di Cuneo.

In attesa di risposta verbale nel prossimo Consiglio Comunale, colgo l'occasione per porgere cordiali saluti".

La parola al Consigliere Tecco.

CONS. TECCO: Come oggetto avevo pensato di scrivere così: "più sinergia" – cioè che secondo me occorre più sinergia – "tra città e frazioni e tra frazioni e città". Come portare la città nelle frazioni e le frazioni nella città? Qualcuno dirà: "ma chissà che cosa si è sognato di portare il Consigliere Tecco in questo Consiglio Comunale?". Il Consigliere Noto precedentemente ha spiegato che ero Assessore alle Frazioni e mi sta bene, ma siccome ho vissuto in prima persona la questione della creazione delle aree ZTL e mi ricordo benissimo che siamo stati presi alla sprovvista, cioè la ZTL a un certo punto si doveva fare la ZTL. La Regione lo imponeva, sennò sia la Regione che la Provincia sarebbero venuti loro a decidere dove individuare le strade e creare le ZTL. Allora a questo punto siamo rimasti - e l'Assessore Lerda ben e il Sindaco ben se lo ricordano, perché siamo intervenuti - secondo me - al contrario ed è anche una critica che faccio a me stesso, e non vorrei che capitasse di nuovo la stessa cosa e cioè, siccome sto vedendo e leggendo che la Regione imporrà - delle nuove norme e vorrà ampliare le aree a traffico limitato per i soliti motivi che conosciamo, e cioè per il semplice fatto che bisogna ridurre l'inquinamento sulla città. Per ridurre l'inquinamento sulla città sappiamo benissimo che bisogna fare in modo che le auto e i mezzi vengano meno sulla città. Per far sì che ci siano meno auto e meno mezzi sull'area della nostra città, bisognerà farsi cogliere un pochettino preparati. Mi ricordo che noi abbiamo, in passato, stabilito le aree ZTL, poi ci siamo accorti che sui parcheggi di Testata, Discesa Bellavista, oppure sui parcheggi lato Gesso, mancava l'illuminazione. Siamo corsi a creare l'illuminazione di qua e di là, è vero che abbiamo creato il servizio navette, però la gente aveva paura a andare a prendere la navetta in quelle aree, e quindi a fare in fretta e furia l'impianto di illuminazione.

Queste cose vorrei che non capitassero più e quindi che cosa voglio dire con questa interpellanza? Voglio dire all'Assessore Lerda, che senz'altro avrà un progetto, intanto non ho più sentito parlare del cosiddetto PUT – piano urbano del traffico -, poi l'Assessore Lerda, ci spiegherà meglio a che punto è il piano urbano del traffico. Ma semplicemente la mia proposta sarebbe quella di creare un servizio navetta. Siccome vivo coi piedi per terra, posso anche dire di fare, a livello sperimentale, un progettino pilota. Una navetta che parte da San Pietro del Gallo, quindi le persone da quella zona potrebbero lasciare le loro auto sulla piazza che già esiste, ogni dieci minuti – un quarto d'ora potrebbero avere una navetta che porta in città. Tra l'altro tutte cose che sono state fatte benissimo durante la manifestazione degli alpini. Quindi se questa cosa si potesse ripetere, sicuramente le auto in città saranno di numero inferiore. Ci faremmo prendere, in questo modo, se diamo atto a questo progetto, lo so che costerà, però facciamone una parte, proviamo, facciamo un progetto pilota su una linea, e a questo punto sono sicuro che i cittadini usufruirebbero di questo servizio navetta e noi ci faremmo trovare preparati a ridurre l'inquinamento sulla città, perché ci saranno meno mezzi e quindi non dovremmo correre ai ripari. Cioè di non ripetere più gli errori che abbiamo fatto in precedenza.

Voglio dire, a questo punto se noi ci facciamo trovare preparati, riusciremo a fare del bene a questa città e sicuramente la gente lascia l'auto nelle piazze che già esistono per venire in città con la navetta.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Lauria.

CONS. LAURIA: Voglio ringraziare il Consigliere Tecco per avere presentato l'interrogazione che ha appena presentato e spiego anche il perché. L'anno scorso in occasione del bilancio di previsione presentai un emendamento teso a ottenere la gratuità del servizio pubblico, ritenendo che la gratuità del servizio pubblico era, di fatto, forse una delle poche soluzioni al problema che in qualche misura ha avanzato il Consigliere Tecco. Ricordavo allora - e lo ricordo nuovamente oggi - come due città non così lontane da Cuneo - e in modo particolare sono Asti e Verbania - avessero già intrapreso questo tipo di esperimento - per quello che ne so io Verbania è anche già arrivata a un punto di definizione molto alto - senza particolari costi aggiuntivi rispetto a quella che era la spesa che di fatto già sostenevano prima di attuare il provvedimento.

Sembrirebbe che l'esperimento attuato stia dando buoni frutti, sia per quello che riguarda la circolazione delle autovetture sul territorio, sia per quello che riguarda il servizio reso all'utenza, anche perché, mi dicono, in occasione di questo capovolgimento e straordinaria modifica di quello che è l'atteggiamento del comune, molti concittadini che prima non facevano utilizzo del servizio pubblico, hanno iniziato a utilizzare il servizio pubblico. La soluzione nuova può essere sicuramente quella che in qualche misura il Consigliere Tecco prospetta. Certo è che oggi non possiamo più procrastinare in una scelta che diventa importante anche per il nostro territorio, alla luce anche di quelle che sono le risposte che lo stesso assessore, dalle pagine del giornale, dà per andare a giustificare quello che è il crollo dell'appartenenza a una graduatoria per quello che riguarda la bontà dell'atmosfera e quant'altro, proprio riconducendo il tutto all'utilizzo eccessivo delle auto.

Certo non appartengo a grossi movimenti di tipo ambientalista, ciò nondimeno ritengo di essere un ambientalista, perché credo che ogni singolo cittadino non possa non sentirsi ambientalista senza con questo ricoprire ruoli importanti o particolarmente distinti. Credo che sia più che mai importante, oggi, riprendere il filo di quel discorso - e ringrazio nuovamente il Consigliere Tecco per averci dato questa opportunità, più che mai interessante - che è quello proprio di andare a costruire una città nuova, rispetto a una situazione che - per bocca dello stesso assessore, dicevo prima, leggendo, almeno, l'articolo che domani leggeremo sulle pagine dei giornali - risulta essere in qualche misura ascrivibile all'accesso di utilizzo di autovettura sul territorio.

La ZTL, non prendiamoci in giro ulteriormente, ha rappresentato niente! Se non la capacità, per l'ente Comune, di andare - attrezzandosi in questo senso - a riscuotere delle risorse che erano destinate a quello! Non ha risolto il problema, ha semmai spostato il problema! Credo che sia più che mai - e ho davvero concluso - scusate se lo ripeto, riprendere la questione in mano, ricostruire davvero quello che vogliamo che possa essere il nostro futuro in questa città per quello che riguarda la viabilità. Un piccolo inciso: credo che sia opportuno, Assessore alle Politiche Sociali, prevedere che il portatore di handicap non paghi il biglietto quando utilizza i servizi alternativi. Perché mi risulta che il portatore di handicap se utilizza il servizio alternativo, per la chiamata, paghi un Euro. Credo che non abbia significato e credo che si debba fare quanto di nostra pertinenza perché questo non avvenga.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Noto.

CONS. NOTO: In questa aula di Consiglio siamo tanti frazionisti e non facciamo altro che dire che bisogna ridare smalto, bisogna portare servizi in frazione, bisogna favorire la vita in frazione, e noi andiamo a utilizzare le piazze della frazione come grandi, enormi, parcheggi? Discutiamone, parliamone, ma per favore non mettiamo nelle piazze della frazione le macchine! Veramente, per favorire i cittadini che abitano sull'altipiano cosa facciamo lasciare tutte le macchine solo nelle piazze delle frazioni? Piuttosto affittiamo campi, facciamo come abbiamo fatto con gli alpini, facciamo parcheggi di testata, affrontiamolo seriamente il problema.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Cravero.

CONS. CRAVERO: Voglio spezzare una lancia a favore del collega Tecco che, secondo me, ha fatto questa interpellanza per evidenziare un problema di intercollegamento tra le frazioni e l'altipiano. È il problema del collegamento con le frazioni che può essere fatto in modi diversi. Lui ha suggerito questo problema e questo modo che potrebbe essere, poi c'è ovviamente da discutere, io sono d'accordo con te che diventa difficile piazzarle nelle frazioni perché nelle frazioni già sono poche le piazze.

Se ci fosse la possibilità di avere questo grande parcheggio - che da tempo ,almeno io e te con altri, lo diciamo in quest'aula, specialmente noi che viviamo nelle frazioni - e dove tu arrivi e posi la macchina e poi giri tutto Cuneo tranquillamente, perché Cuneo ha i portici, Cuneo è camminabile. Devi capire che c'è il frazionista che viene a Cuneo per fare la spesa e impiega sì e no mezz'ora e deve pagare un Euro. Quindi questo è sbagliato. Perché deve buttare via 1 Euro quando deve stare invece solo mezz' ora? Il problema è che io ho fatto una interpellanza con risposta scritta, proprio alla fine della scorsa legislatura: le navette - e l'Assessore Lerda la sa - ho chiesto di collegare anche le navette - questo serve veramente molto alla gente che abita in frazione - che facciano un giro leggermente più lungo, che vadano fino all'ospedale, cioè alla rotonda della stazione per esempio.

La gente parcheggerebbe davanti al cimitero o a Salita Bellavista - parlo per chi arriva dall'Oltre Stura - e viceversa, chi arriva dall'Oltre Gesso, all' ex mercato delle uve, dove c'è possibilità di parcheggiare, o sotto, dalla piscina, ecco che allora queste navette potrebbero sopperire già al 50% di queste difficoltà che ci sono adesso. Ovviamente non risolvere i problemi, perché i problemi sono altri - bisogna creare i parcheggi - ecco perché volevo intervenire. Perché se l'Assessore Lerda avesse già questa attenzione, che è quella che ho detto testè - cioè di poter far girare queste navette anche verso l'ospedale o verso Via Carlo Boggio, dove ci sono adesso tutte le analisi etc. - quanti residenti delle frazioni che devono andare a fare gli esami, le analisi, le prenderebbero?

A me è stato detto più di una volta, perché se feci l'interpellanza in allora, la feci perché c'è stata una richiesta specifica dei residenti, dei cittadini, che abitano nell'Oltre Stura, e così, penso, dall'altra parte. Assessore Lerda, penso che questo sia non il modo di risolvere il problema ma almeno una indicazione di percorso temporaneo verso la soluzione definitiva che sarà quella, di avere finalmente questo grande parcheggio sotto l'ex foro boario, in modo che poi ci sia la possibilità per chi arriva da fuori ma anche chi arriva dall'Oltre Gesso potrà pare parcheggiare sotto l'ex foro boario.

PRESIDENTE: La parola alla Consigliera Meinero.

CONS. MEINERO (LA CITTA' APERTA): Volevo soltanto chiarire il discorso della mobilità: secondo me è un problema che deve essere sviluppato a tutto tondo e quindi deve tener conto di tutti quelli che sono i problemi connessi. Secondo me la cosa importantissima è arrivare a una pedonalizzazione della città, anche perché abbiamo dei problemi poi di salute, di polveri sottili, che

sicuramente deve essere risolto. Quindi sicuramente un collegamento con le frazioni fatto in modo più capillare deve essere studiato, i parcheggi di testata e poi c'era esattamente lo studio che aveva fatto il mio gruppo, che era quello di fare una specie di percorso centrale di mezzi pubblici, sull'asse centrale della città, con navette in continuazione sull'asse Corso Nizza - Via Roma. Poi un'altra cosa che potrebbe essere approfondita è quella dell'utilizzo della metropolitana leggera, che in parte, sempre nel periodo della adunata degli alpini, si era già utilizzato e è quello di ripristinare quelli che sono i percorsi ferroviari (tipo Cuneo – Borgo e la linea Cuneo – Saluzzo, Cuneo – Dronero) con delle frequenti fermate in punti intermedi in modo che da tutte le frazioni fosse molto facile arrivare in città e questo sicuramente avrebbe un grosso risultato in termini di ridurre l'inquinamento.

PRESIDENTE: La parola alla Consigliera Romano.

CONS. ROMANO (ALLEANZA NAZIONALE – GRANDE CUNEO): L'ipotesi formulata dal Consigliere Tecco mi trova perfettamente d'accordo per due o tre motivi che starò a elencare. Soprattutto il collegamento frazioni - altipiano, frazioni – centro città, rappresenta una forma di valorizzazione per le nostre frazioni. Secondo: evita un intasamento del traffico in città da parte di auto private e in questo modo le ZTL attive e formulabili in futuro possono diventare molto meno punitive per quanto riguarda il traffico di accesso negli uffici. Il terzo motivo è quello, come veniva sollevato dal mio collega Cravero, del mancato pagamento del pedaggio del parcheggio: in questo modo le navette potrebbero funzionare al meglio e gratuitamente, visto che ho notato che le navette invece, che girano in città, girano molto spesso vuote e inutilizzate. In questo modo potrebbero essere sfruttate in modo migliore per un collegamento tra frazioni e altipiano.

PRESIDENTE: La parola all'Assessore Lerda.

ASS. LERDA: La proposta del Consigliere Tecco - l'ha già detto lui - ha un problema che è legato ai costi, che poi, in parte, è stata rispesa anche dal Consigliere Lauria. Intanto per dare un ordine di grandezza: se si dovesse fare il servizio come è stato prospettato dal Consigliere Tecco, quindi con le navette con la frequenza che dice lui e con le cadenze che dice lui, noi avremmo praticamente quasi 13 milioni di km. all'anno da fare con 350. Esattamente come è indicato nell'interpellanza. Ciò che lei ha chiesto nell'interpellanza presupporrebbe 12 milioni e 800 mila km. da percorrere nell'anno, con quelle frequenze, con quelle cadenze, per un costo annuale di 16 milioni di Euro più la copertura del 35% da sbigliettamento. Il che vorrebbe dire - per arrivare a quella copertura lì - trasportare 8 milioni di persone, contro i 2 milioni che portiamo oggi. Questi sono i numeri per quanto ha previsto lei esattamente. Comunque il dato è facilmente ascrivibile: è vero che il servizio ha funzionato durante la adunata degli alpini, quel servizio in 3 giorni è costato 193 mila Euro. C'erano 100 autobus, non erano navette piccole, erano autobus, gli autisti sono arrivati per più del 50% dalla provincia di Torino e dalle altre province piemontesi perché non c'era personale a sufficienza, come anche gli autobus, quindi questo per dare una indicazione dei costi.

Oggi il costo del servizio della conurbazione costa 5 milioni di Euro e viene fatto con 62 autobus, se dovessimo fare l'altro servizio, 16 milioni di Euro e 350 autobus. Questo tanto per essere chiari. Dopodiché il Consigliere Lauria giustamente ricordava la sua proposta fatta in sede di bilancio dell'anno scorso, quella cioè di rendere gratuito il trasporto urbano: questo comunque vorrebbe dire, posto che noi dovremmo accollarci non il costo del contributo regionale - che quello è - ma il costo della mancata vendita dei biglietti, all'incirca sarebbero 2 milioni e 700 mila Euro, all'incirca. Perché a questo punto bisognerebbe mettersi la teorica, cioè il 35%, non quella effettiva, di sbigliettamento, che tu sai benissimo che così funziona! Ma comunque questa è già una proposta diversa e percorribile. Il discorso delle navette nelle frazioni fatte in via sperimentale, ha, secondo me, un problema fondamentale, che è quello intanto di trovare le risorse finanziarie, perché questo è

il problema di tutti i giorni. Debbo dire che effettivamente, comunque, anche solo il trasporto della conurbazione, in questo momento, secondo noi è ancora sotto utilizzato. Sovente arrivano delle richieste, poi noi facciamo i controlli dei passaggi e sono sotto-utilizzati. Ci sono alcuni problemi di orari, però nei momenti critici - cioè quelli dell'entrata e uscita dal lavoro negli uffici e nei negozi - si erano già fatte delle modifiche al momento in cui entrò in vigore l'orario della conurbazione, proprio per venire incontro a questo tipo di servizi. Sul prolungare il percorso è un problema: 1) di tempi; 2) di chilometraggi. La navetta, girando in questo modo, riesce a dare un servizio che ha una frequenza molto rapida, arriva in Piazza Galimberti e lì ci sono poi le linee normali del trasporto urbano, che sull'asse centrale hanno una frequenza notevole, quindi capite che oggi secondo me noi dovremmo invece, questo sì, cercare di fare una operazione anche di sensibilizzazione, di informazione. Cioè, cambiare autobus, a Cuneo, è un dato che è ritenuto impensabile. Io penso che se noi avessimo un servizio dall'esterno che arriva da un lato in Piazza Torino e dall'altro alla stazione e poi il servizio sull'asse centrale molto veloce, sarebbe una ottima soluzione, però poi ci spiegano che, di fatto, il fatto di scendere e risalire dall'autobus, per i cittadini cuneesi, è ancora un passaggio che è difficilmente accettabile.

Mi è stato detto che probabilmente entro i primi giorni di dicembre, la Provincia convocherà questo incontro, però dovremmo andare a rispettare quelle che sono le normative già in vigore, comunque, sulla ZTL, che presuppongono che per la città di Cuneo - come per le altre città interessate da questo tipo di limitazione - venga coperto da ZTL almeno il 20%, ma non più del territorio, ma della lunghezza delle strade. Quindi questo presuppone che si facciano dei ragionamenti di ampliamento della ZTL, presuppone, soprattutto, che ci sia una azione di coordinamento a livello provinciale per prendere delle iniziative comuni. Fatto questo potremo anche riprendere e chiudere il discorso del piano urbano del traffico.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Tecco.

CONS. TECCO: Mi sta bene, ed è giusto, che tutti noi si faccia opera di sensibilizzazione, però direi che ho sentito anche quanto ha detto la Consigliera Meinero, la quale dice: "ma bisognerebbe anche pedonalizzare". Io sono d'accordo di fare in questo caso vuol dire togliere, no? Noi ai cittadini togliamo questo, togliamo questo, per quanto riguarda la città, cioè togliamo la possibilità di venire con la propria auto perché vogliamo pedonalizzare, che a me può stare anche bene, oppure la regione dice che dobbiamo aumentare le zone trenta, e il Comune si sta attivando per farlo. Ho detto che sono abbastanza soddisfatto, però secondo me c'è ancora qualcosa da poter fare per far sì che la nostra città sia preparata. Perché non dimentichiamoci anche di un'altra cosa: noi togliamo la possibilità. Perché il commercio cittadino lo abbiamo detto tante volte che è un commercio particolare, un commercio di nicchia, un commercio che sa reggere, che sa tenere, che sa valorizzare, i suoi prodotti etc. Quindi, o bene o male, il sistema commercio cittadino sta reggendo. Però non esageriamo, anche perché la grande distribuzione organizzata, all'esterno della nostra città, mi sembra di vedere - basta pensare all'ultima apertura a Mondovì - che si sta ampliando e organizzando sempre al meglio, cioè loro sono lì per dare la possibilità di venire, di accedere, ai loro grandi supermercati, alle loro grandi superfici di vendita. Quindi noi facciamoci trovare preparati, perché noi abbiamo un grande centro commerciale naturale che sarebbero tutti i mille e passa negozi messi insieme. Quindi non possiamo poi togliere, togliere, togliere e disincentivare e fare nulla dall'altra parte. Sono contento che c'è stato un po' di dibattito in Consiglio Comunale su questo argomento, anche perché il finale è che dobbiamo far sì che la gente venga in città. Venga in città. Deve venire con la macchina. Sono anche io il primo a dire che è più comodo, però attiviamoci e diamoci da fare, anche perché c'è un tessuto, il nostro commercio ha un tessuto di mille e consiste in mille e passa negozi, negozi di qualità, che stanno tenendo con difficoltà e quindi non dimentichiamoci poi di questo grande settore. Nei prossimi Consigli Comunali probabilmente

parleremo anche di questo, però facciamoci trovare, una volta, preparati. Se da una parte si toglie dall'altra bisognerà dare.

-----oOo-----

(Si dà atto che entra in aula il Consigliere Bertone Marco. Sono pertanto presenti n. 37 componenti).

-----oOo-----

PRESIDENTE: Passiamo alla trattazione dell'interpellanza n. 6 presentata dal Consigliere Lauria Giuseppe avente per oggetto: "Attraversamento stradale Corso Nizza – richiesta chiarimenti":

"Il sottoscritto Lauria Giuseppe, capogruppo del gruppo omonimo

PREMESSO

che recentemente sono stati ultimati i lavori per la realizzazione dell'attraversamento pedonale sito in Corso Nizza di fronte alla Chiesa del Sacro Cuore, lavoro che ha visto l'ampliamento della superficie pedonale;

PREMESSO

che in questi giorni si sta muovendo la pavimentazione in porfido appena realizzata;

la S.V. per conoscere:

- I motivi che hanno portato a questa ennesima rimozione e ricollocazione;
- I costi dovuti per "fare e disfare";
- Infine, di chi è la responsabilità della scelta tecnica dai materiali, visto che è facile ipotizzare che l'attraversamento in questione, quando ci si trovasse in presenza di gelate tipiche del periodo invernale, possa diventare motivo di pericolosità.

In attesa di risposta nel prossimo Consiglio Comunale, anticipatamente ringrazia.

Distintamente".

CONS. LAURIA: È una interrogazione talmente conosciuta che quasi varrebbe la pena di non illustrarla! Però nell'eventualità che qualcuno possa non conoscerla due brevi cenni. L'anno scorso questa Amministrazione - l'allora Sindaco ed anche Assessore ai Lavori Pubblici - decise per questo tipo di operazione, ritenendo che l'operazione in se rappresentasse anche la capacità di ridurre quelli che erano gli effetti... i sinistri che si andavano a determinare proprio in quella zona. Si è scelta la scelta tecnica di andare a allargare quello che era il sagrato della chiesa, allungandolo, e facendo diventare, di fatto, un tutt'uno il prospiciente attraversamento pedonale con il sagrato stesso, andando a rialzare, poi, quello che è l'attraversamento pedonale. Non sto a entrare nel merito della scelta, che per la verità non ho condiviso molto in allora e non condivido neanche molto in

adesso e meno che mai condivido se penso che volete replicarla, la scelta in questione, quindi se pensate di replicare la scelta in altre parti della città credo di poter dire già da adesso che sono assolutamente contrario e vi prego di soprassedere, perché davvero inizio a pensare che non abbiate neanche il gusto del bello. Ma al di là di questo che poi poco c'entra con l'interrogazione, l'oggetto dell'interrogazione invece è il fatto di aver assistito nell'arco dell'ultimo mese e mezzo a continui lavori: l'hanno fatta, l'hanno smontata, l'hanno rifatta, l'hanno rismontata e quant'altro. Il popolo cuneese - ormai ce lo siamo detti in più occasioni - è un popolo mite, è il cittadino tranquillo, il cittadino che sa accettare le prevaricazioni di tutti, sa accettare anche i disagi, non si lamenta mai (perché non ho sentito nessun tipo di lamentela) però, grazie a Dio, ha anche gli occhi e è anche un po' curioso e ultimamente questa corre il rischio di essere l'ennesima barzelletta su Cuneo.

Al di là del disagio, la preoccupazione sulla scelta che non ho condiviso molto, non solo in fatto estetico, ma anche nella scelta di materiale, perché secondo me - ma l'ho detto nell'interrogazione - c'è il rischio fondato che quest'inverno, con la neve, col gelo e quant'altro, quel tipo di attraversamento, oltre che essere disagiato, rappresenti un ulteriore rischio. Magari non verranno più presi sotto, ma magari scivoleranno in quell'attraversamento - cosa che peraltro è già successa nell'area pedonalizzata che si è realizzata in Via Felice Cavallotti - perché davvero, se un bambino corre in quell'area lì, corre il rischio davvero di cadere e di farsi anche male, visto che il basamento non è così lineare. La richiesta era quella: il perché di questi continui fare e disfare, i costi legati a questo fare e disfare - perché voglio pensare che l'averlo messo, l'averlo rimosso, l'averlo ritolto e rimosso, comporti un costo - chi paga questi costi e soprattutto quanti sono i costi.

PRESIDENTE : La parola all'Assessore Boselli.

ASS. BOSELLI : Perché mi sembra che si sia un po' esagerato sulla questione! Cioè in sostanza è vero quello che dicevi tu: non ci sono state lamentele, perché in realtà quello che si può cogliere, per questo tipo di soluzione, è una forte soddisfazione! Oggi sono stati completati tutti i lavori, ricordo che questa sistemazione del sagrato e di restyling di quella zona, rientrava in un progetto più complessivo e quindi era collocato nel progetto che vedeva insieme la risistemazione di Via Felice Cavallotti e dell'intero sagrato. Anche in Via Felice Cavallotti, come qualcuno avrà notato, oggi sono stati collocati gli arredi che mancavano (cioè le panchine), sulla piazza e sul sagrato della chiesa sono state collocate anche le fioriere. Il tipo di soluzione, come dicevo, ha soddisfatto in maniera notevole. Non era di per sé partita con la motivazione e l'obiettivo di risolvere i problemi di sicurezza stradale, ma bensì nell'ambito di quel restyling di cui dicevo prima.

Strada facendo è venuto fuori che è anche una soluzione molto concreta a fattiva al problema della sicurezza stradale, tant'è che confermo la volontà dell'amministrazione di dare una soluzione simile in altri tre punti di Corso Nizza. Per quanto riguarda invece il problema più concreto che viene sollevato, pensando che una soluzione come quella che avevamo previsto in progetto, cioè la realizzazione delle strisce zebbrate in quarzite, cioè un materiale che, a differenza del marmo, è resistente all'azione degli acidi e alla abrasione e al logoramento, e avendo una superficie rugosa, proprio come la pietra di Luserna, e quindi garantendo, anche, un discreto grado di livello di sicurezza antidrucciolo, noi avevamo adottato quel tipo di soluzione. I casi che avevamo analizzato, in concreto, davano una soluzione di tenuta notevole, ma il problema è che erano tutte soluzioni a raso. Purtroppo invece nella soluzione a dosso, che costringe - e questo è uno degli obiettivi per la messa in sicurezza della zona - gli autoveicoli a frenare prima di affrontare il dosso, fa accumulare negli impianti degli autoveicoli, gocce di grasso e olio, che, con lo scossone che hanno, si scaricano più facilmente nel sobbalzo e quindi vengono naturalmente a sporcare l'attraversamento. Ma il cuore dell'operazione non era il livello di visibilità delle strisce, perché sapete bene che con le soluzioni che abbiamo adottato c'è una efficacia nel vedere il dosso e quindi nel rallentare non tanto perché si vede il bianco delle strisce, ma perché si vede il dosso che di notte

è illuminato. Quindi noi abbiamo fatto, in corso d'opera, una modifica: devo dire che la ditta ?Passatore?, con professionalità, ha fatto sì che si concordasse immediatamente una sostituzione dei cubetti di quarzite con lastre di pietra di Luserna - confermo quello che ho già detto - a costo zero, non ci sono stati costi aggiuntivi. Era una soluzione innovativa, quindi ci è servito a capire esattamente come affrontare poi le ulteriori scelte in questo senso, e l'impresa ha valutato che le strisce di cubetti sporchi avrebbero invalidato la qualità complessiva dell'operazione e ha preferito allora sostituirle con lastre preforate, accollandosi anche la spesa della fornitura, che è stata garantita prontamente. Quindi il lavoro è stato fatto sostanzialmente una volta sola e il risultato finale credo che sia soddisfacente, non solo dal punto di vista estetico, perché anche la posa dello steccato sul sagrato serve a evitare che all'uscita della messa - o nel momento in cui ci sono delle funzioni - ci sia la tendenza a attraversare in più punti e quindi ci sia una riconducibilità sulle strisce. Questo era un altro degli elementi di messa in sicurezza, poi dal punto di vista estetico ognuno può avere le proprie opinioni, ma direi che nel complesso l'operazione è stata soddisfacente e quindi merita di essere riprodotta anche negli altri 3 punti previsti.

PRESIDENTE : La parola al Consigliere Lauria.

CONS. LAURIA: Io capisco il disagio nell'andare a giustificare qualcosa che giustificabile non è, perché hai detto bene - ha detto bene - i cittadini non si sono lamentati: A) perché non sanno con chi lamentarsi; B) perché non hanno voglia di andare fino giù in comune per lamentarsi; C) perché hanno di meglio da fare, visti i tempi magri, che non andarsi a lamentare per quello. Evidentemente quelli che si lamentano li ho incontrati tutti quanti io. Mi permetta di fare anche una osservazione su un'altra questione: sullo steccato, che lei, se ho capito bene, ritiene fatto positivo, perché impedirebbe al cittadino utente della chiesa, è probabilmente paragonato agli animali quando vengono messi nel recinto, così gli impedisce di andare in strada, quasi come se, in assenza di questo, il cittadino cuneese, che non si lamenta, che non dice niente, corresse anche il rischio di trovarsi, improvvisamente e senza accorgersene, in mezzo alla strada. A questo punto credo che si debba andare a mettere uno steccato in tutti gli spazi pubblici che abbiamo, perché altrimenti corriamo il rischio che questo accada e non possiamo assolutamente permetterci di impedire... che questo accada, visto che abbiamo deciso di impedire che questo avvenga sul sagrato del Sacro Cuore. Uno, al di là di quello che cade dall'auto passando - non ci avevo fatto caso, non mi ero posto il problema - torno a sottolineare comunque che quel tipo di attraversamento, in presenza di ghiaccio o di neve, creerà delle problematiche! Così come creerà delle problematiche, probabilmente, il ghiaccio e la neve, alla tenuta di quelle che sono le luci che sono messe nel suolo, tant'è che, per quello che mi risulta - ma non l'ho verificato, quindi lo prenda con beneficio di inventario - alcune di queste luci già non funzionano più, perché sono già rotte. Se sono rotte adesso che le hanno appena messe, immagino che un po' più il là qualche problema in più lo avranno! Quindi la preoccupazione legata al rischio e l'incolumità del cittadino permane, non posso che prendere atto del fatto che lei mi ha dato le risposte che mi dato, mi ritengo parzialmente soddisfatto - perché non posso fare diversamente -, pregherei - se fosse possibile - di verificare ulteriormente, magari facendo passare l'inverno, se quel tipo di materiale utilizzato sia così utile per realizzare le opere di cui stiamo parlando.

-----oOo-----

(Si dà atto che entra in aula il Consigliere Delfino Ezio. Sono pertanto presenti n. 38 componenti).

PRESIDENTE: Passiamo alla trattazione dell'interpellanza n. 7 presentata dal Consigliere Bongiovanni Sergio (CENTRO LISTA CIVICA) avente per oggetto: "Antenne di telefonia mobile":

"Il sottoscritto Bongiovanni Sergio, Consigliere Comunale e componenti del Gruppo Centro Lista Civica

RILEVATO

il continuo ed inarrestabile proliferare di antenne di telefonia mobile;

CONSTATATO

che nelle grosse città come ad esempio Milano (giunta di centro-destra) si sta provvedendo allo smantellamento di tali impianti installati nei pressi di scuole, ospedali, case di riposo ecc...

CHIEDE

Al Signor Sindaco ed all'Assessore competente di attivarsi al fine di seguire il medesimo esempio; infatti è ormai dimostrato che i campi elettromagnetici sono dannosi in modo particolare per bambini, ammalati ed anziani.

Con preghiera di una risposta nel prossimo Consiglio Comunale porgo distinti saluti".

La parola al Consigliere Bongiovanni.

CONS. BONGIOVANNI (CENTRO LISTA CIVICA): Rilevato il continuo e inarrestabile proliferare di antenne della telefonia mobile; che nelle grosse città, come per esempio Milano (centro-destra), Torino (centro-sinistra), si sta provvedendo allo smantellamento di tali impianti installati nei pressi delle scuole, ospedali e case di riposo, signor sindaco e assessore competente, di attivarsi al fine di seguire il medesimo esempio. Infatti è ormai dimostrato che i campi elettromagnetici sono dannosi in modo particolare per i bambini, gli ammalati e gli anziani. Le antenne esistenti producono già un inquinamento elettromagnetico e pensiamo che questo possa bastare! Fino a poco tempo fa anche la posa in opera dell'amianto, dell'eternit, era consentita e regolarmente autorizzata e ora abbiamo appurato che è dannosa, molto dannosa. Visto che gli effetti negativi delle onde elettromagnetiche sugli esseri viventi si manifestano lentamente e inesorabilmente, chiedo all'assessore competente, affinché verifichi che l'ente installatore abbia regolarmente tutte le autorizzazioni di legge, (e questo è molto importante) vengano accertati con campionatura multipla in corrispondenza delle abitazione limitrofe, una precedente simulazione e poi con l'impianto attivato, a diverse alterne da terra. Perché noi sappiamo che adesso hanno alzato una antenna in Piazza d'Armi vicino alla casa di riposo ed è soltanto di 3 piani. Dietro abbiamo quella della Finanziaria con 14 piani. Prendere dei provvedimenti e adeguarsi come si sono adeguate Milano e Torino.

PRESIDENTE : La parola al Consigliere Cravero.

CONS. CRAVERO: Io devo far notare all'amico Bongiovanni come nella sua esposizione dell'interpellanza, a un certo punto, tra parentesi dice: "ma Milano è una giunta di centro – destra, sta facendo delle cose che noi non facciamo". Io devo darti atto comunque che nella scorsa legislatura – almeno, tu c'eri, come c'ero io – e io su questo ho qua una interpellanza del 16 – 09 –

2002 che riguarda appunto l'inquinamento elettromagnetico di antenne su tetti e edifici vicino e io addirittura usavo dai termini ancora più pesanti quali "bombardamento invisibile di elettroni" etc., dicendo che non sappiamo cosa ci farà o cosa non ci farà. Quindi che a distanza creino dei problemi e in alcune parti del mondo, come in America, si stanno scoprendo anche dell'aumento - pare che questo, da riviste scientifiche, sia causato anche da questo uso spregiudicato del telefonino - a tumori all'apparato audio-uditivo e via dicendo, soprattutto nella testa etc. Il riferimento che hai fatto tu sull'amianto lo feci anche io allora, ma in allora ho percepito molti sorrisini, se così posso dire, dai banchi della maggioranza. La fai anche te, allora si vede che ci sarà una sensibilità maggiore su questo. Ritengo che il problema vada affrontato con molta serietà, ma senza voler credere che ci siano le soluzioni da poter portare immediatamente, ma io mi ricordo che mi sono battuto fino all'ultimo e poi l'ultima Commissione utile, nella scorsa legislatura, si portò il regolamento in Commissione, finalmente, dopo varie insistenze. Debbo dire, e ci sono gli altri che parlano, sono stato quello che più di tutti si è battuto perché questo regolamento venisse approvato, solo che in quel regolamento, lo dissi anche in Consiglio Comunale, ci sono delle cose che non sono valide, e lo dissi in allora e lo ripeto adesso.

Il regolamento regionale è stato fatto nostro, non basta. Perché ci sono Comuni, vicino a noi, più periferici e più piccoli - probabilmente hanno più facilità a gestire una cosa del genere, io metto anche in conto questo - comunque hanno trovato delle soluzioni migliori, se così posso dire! Perché messe a distanza superiore da centri abitati, da edifici pubblici, da edifici di culto. Io chiedo questo. E quindi nulla vieta a noi - e per questo sono intervenuto su questa tua interpellanza, caro Bongiovanni, e tu fai parte della maggioranza - che questo argomento venga riportato in Commissione e modificare questo regolamento! Perché questo dipende sì dal comune, dal sindaco, che debba dare delle disposizioni, e quindi dalla Commissione specifica, dall'urbanistica, che dica: "per impatto", io allora usai questo termine. L'impatto anche visivo e negativo. Perché ti dimostreranno sempre, caro Bongiovanni, che l'emissione è nella norma.

-----oOo-----

(Si dà atto che entra in aula il Consigliere Fino Umberto. Sono pertanto presenti n. 39 componenti).

-----oOo-----

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Di Stefano.

CONS. DI STEFANO: Io volevo solo aggiungere che effettivamente si parla di questo elettrosmog, però non dobbiamo creare degli allarmismi nella popolazione. Al limite dobbiamo sollecitare il comune a dare le informazioni giuste, per non creare questi allarmismi. Credo che bisogna anche fare una distinzione tra radiazioni ionizzanti e non ionizzanti. Stavo spiegando questa situazione. Allora siccome dicevo che non vorrei che si creassero degli allarmismi nei confronti della popolazione. L'interpellanza è sicuramente valida e giusta, però bisogna appunto specificare: ci sono radiazioni ionizzanti e non ionizzanti. Quelle dei ripetitori non sono ionizzanti, per cui non modificano la molecola. Qua dentro sapete quante radiazioni elettromagnetiche ci sono? Moltissime. Oltretutto è più dannoso, paradossalmente, il cellulare messo qui che il ripetitore. Se stai ore e ore attaccato al cellulare, c'è un effetto termico che chiaramente può, a lungo andare, portare dei danni. Quindi bisogna cercare di minimizzare i rischi di esposizione da parte della popolazione, quello sì. Quindi diciamo che tutto ciò che non vediamo ci fa paura, se noi andiamo a vedere - "se noi andiamo a vedere" è un gioco di parole - le polveri sottili, le nano particelle, ci sono tante cose che sicuramente fanno male e non le vediamo. Forse l'unica cosa che il Comune deve fare è dare l'informazione al cittadino in modo da non creare degli allarmismi che poi alla fine

creano solo paure infondate. Bisogna stare attenti. Comunque queste onde elettromagnetiche, per quanto mi risulta, non sono ionizzanti, quindi non modificano la cellula.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Enrici.

CONS. ENRICI (CENTRO LISTA CIVICA): volevo solo intervenire brevemente per far presente a Cravero che in questa interpellanza, purtroppo, c'è un vincolo: che si parla di Decreto Gasparri che permette, solo con una DIA - un inizio di attività - di mettere una antenna tutto dove si vuole. Non è superato, è in vigore il Decreto Garparri. Allora con tutti i problemi che ci possono essere, comunque, una antenna si può mettere tutto dove si vuole con il Decreto Gasparri, e questo è un decreto che ha fatto la destra, non la sinistra. Per ciò era solo per chiarire questa cosa.

PRESIDENTE: La parola all'Assessore Lerda.

ASS. LERDA: Brevemente: intanto la situazione di Milano discende da una normativa regionale che è stata approvata dalla Regione Lombardia nel 2001, che di fatto vieta l'installazione delle antenne per telefonia mobile sui locali di cui parlava il Consigliere. Quindi effettivamente, in questo caso, il Comune di Milano va solo a applicare una normativa regionale che esiste. Oggi in Piemonte una normativa di questo tipo non esiste e, diceva il Consigliere Enrici, oggi l'installazione di apparecchiature per telefonia mobile avviene semplicemente presentando la denuncia di inizio attività, con la verifica preliminare dell'Arpa che l'installazione sia compatibile coi limiti di emissione, per cui questo è. Però vorrei dire che, Consigliere Bongiovanni, io ritengo che il vero problema non sia quello delle antenne in quanto tali - perché là sono controllate e misurate -, ha detto bene il Consigliere Di Stefano, il problema vero è che poi i bambini hanno tutti il telefonino. Cioè a 10 anni vanno tutti a scuola con il telefonino in tasca.

Quando ti appiccichi il telefonino all'orecchio, il risultato è infinitamente superiore rispetto a ciò che avviene normalmente per la ricaduta legata a una antenna, che peraltro è un apparato di bassissima potenza, perché questo tipo di antenne sono con bassissima potenza. Quindi l'emissione è assai ridotta. Peraltro il Comune di Cuneo - uno dei primissimi in Italia - fece un sistema di monitoraggio, sono stati rilevati e censiti i valori di inquinamento in 2500 punti - la mappa è disponibile presso gli uffici comunali e indicata sul sito - vengono ripetute le misurazioni, quando vengono fatte nuove estimazioni, il Comune di Cuneo, autonomamente, fa questo tipo di misurazioni, questo tipo di controlli, prima e dopo. È stato possibile, per i cittadini che ne hanno fatto richiesta, installare delle apparecchiature sul balcone di casa, sulla finestra di casa, di chi riteneva di essere esposto, proprio per dare anche la sensazione, al cittadino, di trasparenza, che gli si metteva l'apparecchio e lui stesso poteva constatare che questa era la situazione. Per cui, sotto questo punto di vista, direi che a Cuneo il controllo c'è. Peraltro mi dicono gli uffici che ormai le installazioni nuove sono minime, ormai si tratta semplicemente di adeguare o aggiornare apparecchiature ormai installate, perché la rete è talmente diffusa e la possibilità di installare nuove apparecchiature sul territorio è praticamente satura. Per cui non ci sono grandi nuove installazioni, al massimo sono adeguamenti di impianti esistenti.

Mi raccontavano gli uffici che in occasione di una verifica fatta in occasione di una installazione di una antenna, di una persona che riteneva di essere particolarmente a rischio, fatte le misurazioni sui balconi non succedeva nulla, fecero una misurazione davanti al televisore: questo si rese conto di quale era l'esposizione a cui si andava incontro! Quindi è giusto ciò che dice il Consigliere Di Stefano: teniamo anche al senso delle proporzioni. Oggi, secondo me, il vero pericolo è quello di usare il telefonino, non di stare vicino a una antenna. Questo sì che è il vero pericolo. Comunque noi, come comune, certamente vigileremo e certamente faremo in modo di tenere sotto controllo questi posti. Chiudo dicendo di ricordarvi sempre dell'effetto ombrello: solitamente si è molto meno

esposti sotto l'antenna che a cento metri, perché comunque c'è un effetto ombrello di distribuzione per cui il rischio maggiore non è detto che sia nelle immediate vicinanze dell'antenna.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Dongiovanni.

CONS. BONGIOVANNI : Mi ritengo soddisfatto, grazie.

-----oO-----

PRESIDENTE: Passiamo alla trattazione dell'interpellanza n. 8 presentata dal Consigliere Mazzucchi Luigi (CENTRO LISTA CIVICA) avente per oggetto: "Manutenzione Viadotto Soleri, pista ciclabile e piano smistamento traffico":

"Il sottoscritto Mazzucchi Luigi, Consigliere Comunale del Gruppo "Centro Lista Civica"

PREMESSO

- che è dominio pubblico la futura chiusura del Viadotto Soleri per manutenzione
- che l'Amministrazione Comunale ha esternato l'intenzione di prevedere una pista ciclabile in sicurezza nella parte viaria del viadotto

INTERROGA

il Signor Sindaco e la Giunta per conoscere quanto segue:

- se per la pista ciclabile è stata presentata una richiesta ufficiale all'Amministrazione provinciale (proprietaria del manufatto) corredata di una proposta consona al già presente collegamento ciclabile dell'Oltrestura
- se vi è modo di sapere con quali tempi l'Amministrazione Provinciale prevede l'avvio dei lavori di manutenzione e la loro durata
- se l'Amministrazione Comunale stia provvedendo alla predisposizione di un piano per smistare diversamente il traffico in ingresso e in uscita dal concentrico, durante i lavori di manutenzione del viadotto

Si invita ad una risposta nel prossimo Consiglio Comunale, porgendo distinti saluti".

La parola al Consigliere Mazzucchi.

CONS. MAZZUCCHI (CENTRO LISTA CIVICA): Guardi, l'interrogazione che io ponevo era relativa al problema della manutenzione del Viadotto Soleri. Sappiamo che il Viadotto Soleri da tempo ha bisogno di manutenzione. In primavera, con l'apertura della Est-Ovest, sembrava che la sua chiusura - appunto per la manutenzione - dovesse avvenire appena l'Est-Ovest fosse completata. Da allora poi di voci a riguardo non se ne sono più sentite. Poiché invece è un problema che tocca tutta la città e che comporterà sicuramente dei disagi nel momento in cui questa manutenzione del viadotto verrà attivata, partirà, era, penso, interesse mio sicuramente, ma penso interesse di tutti i cittadini, capire, al riguardo, come ci si è mossi e come si intende pensare: punto primo, sapere quando questa manutenzione incomincerà; punto secondo, capire un attimo i disagi che verranno fuori automaticamente, nel momento in cui si chiuderà il Viadotto Soleri e come si ha intenzione di provvedere; e se il comune ha già predisposto un piano per lo smistamento del traffico in ingresso e

in uscita dalla città. Naturalmente mi rendo conto che non è una cosa così semplice parlare dei disagi, o perlomeno delle soluzioni ai disagi, che la chiusura del Viadotto Soleri porterà, cito soltanto che non soltanto il discorso viabile sarà interrotto, ma di certo, anche il discorso delle Ferrovie dello Stato. L'altro tema - che era di interesse soprattutto per i cittadini cuneesi che abitano nell'oltre Stura e che naturalmente abitano in città - è quello che l'Amministrazione comunale, dal momento in cui si parlava di intervento di manutenzione sul Viadotto Soleri, in più occasioni sottolineava che intervenendo sulla parte viabile del viadotto, si sarebbe provveduto a sollecitare alla provincia la costruzione di una pista ciclabile in sicurezza, per permettere il collegamento della città verso l'oltre Stura e dell'oltre Stura verso la città, e quindi era mio interesse, in questo momento, capire se il Comune ha predisposto un suo progetto e se l'Amministrazione Comunale ha predisposto un progetto rispetto alla pista ciclabile di cui parlavo prima e se ha avuto modo di entrare nel merito e ha avuto dei contatti con l'Amministrazione Provinciale, che del Viadotto Soleri ne è proprietaria. Naturalmente la pista ciclabile in sicurezza - che presumo non ne verrà smentita la costruzione - chiedo se era possibile capire se nel progetto comunale - nel progetto che l'Amministrazione comunale avrà, penso, predisposto - è previsto già un collegamento con i due marciapiedi che sono usati a mo di pista ciclabile, che già esistono nell'oltre Stura.

PRESIDENTE: La parola ora all'Assessore Boselli per la risposta.

ASS. BOSELLI: Io ringrazio il Consigliere che ci dà l'occasione di fare il punto su un problema che esiste. Il sindaco ha recentemente inviato una lettera al Presidente della Provincia sul problema Ponte Nuovo, vi cito un passo della lettera che dice:

L'assessore dà lettura della lettera:

“... infiltrazioni d'acqua, ammaloramento delle strutture in cemento armato, deterioramento dei ferri a contatto con l'aria, sono i sintomi principali di un degrado del viadotto che richiede un intervento tempestivo, favorito oggi dall'attraversamento ?Est-Ovest? che aiuta a ridurre il disagio al traffico veicolare. Mi permetto quindi di segnalare tale necessità alla signoria vostra, stante il recente trasferimento delle competenze dall'Anas alla Provincia”.

Nel chiedere una verifica statica del Viadotto Soleri, il Sindaco ha formalmente anche chiesto che “nel progetto in corso venga prevista la realizzazione di un percorso ciclabile, eventualmente restringendo la carreggiata stradale”. Con l'apertura dell' Est-Ovest il traffico si è ridotto e quindi si ritiene sia sufficiente anche una carreggiata più stretta. Attualmente la carreggiata stradale, tra marciapiede e marciapiede, è di 9 metri. Se si vanno a allargare i marciapiedi fino a una larghezza di circa 1,50 cadauno, riducendo la carreggiata stradale fino a 8 metri, si possono ricavare, noi pensiamo, due piste ciclo-pedonabili monodirezionali e mantenere il carico dei mezzi pesanti più simmetrico, quindi al centro della carreggiata, che comunque aiuta e agevola un carico meno gravoso per la statica del ponte stesso, rispetto a un carico asimmetrico, che invece sposta il peso verso i bordi del ponte. Noi abbiamo sentito in merito anche i tecnici della provincia.

Ci è stato confermato che è in corso di redazione il progetto di consolidamento del ponte che dovrebbe vedere una spesa complessiva di oltre 2 milioni e 500 mila Euro. Abbiamo ripreso il discorso, anche in un recente incontro con i tecnici della provincia su questioni più generali, quindi c'è un ricordo che va avanti e si svilupperà nel tempo. Il problema più concreto è che attualmente la provincia non ha la copertura finanziaria per fare l'operazione e quindi oggi è ancora difficile ipotizzare i tempi di realizzazione concreta dell'intervento, ma sia l'Assessore che il Presidente Costa stanno seguendo attentamente la cosa e noi, come avete visto, non manchiamo di sollecitarla e quindi la seguiremo attentamente. Naturalmente quando dovessero partire i lavori, noi effettueremo una rilevazione attenta di tutte le ipotesi utili, attraverso un piano attento del traffico da gestire in una operazione del genere, che concorderemo per evitare che ci siano dei problemi, ma, ripeto, con la situazione nuova, che si crea attraverso la realizzazione dell'Est-Ovest, non

dovremmo avere grandi problemi. Quindi in sostanza il problema più grosso - al di là del fatto che concordiamo su quel tipo di soluzione, che vede positivamente anche la provincia - è quello di riuscire a avere, da parte della provincia stessa, la copertura finanziaria per l'operazione.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Mazzocchi.

CONS. MAZZUCCHI: Sono pienamente soddisfatto. Veramente ho sempre sentito parlare di una sola pista ciclabile, adesso addirittura si parla di due piste ciclabili sul Viadotto Soleri e quindi c'è piena soddisfazione. Prendo anche con piacere la disponibilità dell'amministrazione a entrare nel merito del piano di ?coinvolgimento? del traffico in ingresso e in uscita della città, in alternativa, appunto, a chi ora usa il Viadotto Soleri e saremmo interessati a entrare nel merito, anche perché vi sono una serie di strade nell'Oltre Stura che, probabilmente, non sarebbero idonee a essere usate per questo.

-----oOo-----

PRESIDENTE: Passiamo alla trattazione dell'interpellanza n. 9 presentata dal Consigliere Sacchetto Claudio (LEGA NORD PIEMONTE) avente per oggetto: "Finanziamento campo nomadi":

“VISTO

lo stanziamento, fra le opere pubbliche da effettuare nel 2008, di 320.000 Euro (di cui 160.000 provenienti dalla Regione Piemonte) per il miglioramento qualitativo (asfaltatura strada di accesso, ecc...) del campo nomadi sito in località Cerialdo

CONSIDERATO

che la presenza di questi campi generalmente portano problemi a chi vive e/o opera nella zona

RIBADITO

Che l'integrazione dovrebbe essere perseguita offrendo aiuto ma pretendendo, di contro, impegni precisi da parte delle comunità che si insediano o si sono insediate nel nostro territorio

RIBADITO INOLTRE

che tutti i cittadini dovrebbero avere diritti che però non possono essere disgiunti da precisi doveri sociali a cui nessuno si può e deve sottrarsi e che l'ente pubblico, di qualunque livello istituzionale, dovrebbe garantire questo

CONSIDERATO

che spesso e volentieri non si riescono a reperire i fondi necessari per effettuare lavori pubblici sul territorio comunale, in particolar modo nelle frazioni

INTERPELLA il Sindaco e la Giunta

- 1) se i finanziamenti dalla Regione Piemonte sono destinati solo per tale destinazione d'uso;
- 2) se non sarebbe opportuno indirizzare parte di tali finanziamenti ad opere pubbliche spalmate sulle frazioni destinando all'opera finanziata un fondo differito in più annate finanziarie;

- 3) se il Comune si è attivato o si attiverà per avere impegni precisi da tali comunità di integrazione vera e propria con tutti i doveri verso la società civile che essa comporta.

Con preghiera di risposta nel prossimo Consiglio Comunale, porgo distinti saluti”.

La parola al Consigliere Sacchetto.

CONS. SACCHETTO (LEGA NORD PIEMONTE): La mia interpellanza parte da una riflessione fatta dopo aver appreso che nelle opere finanziate per il 2008 da parte del Comune di Cuneo, vi era e vi è la voce “opere manutenzione campo nomadi”, con uno stanziamento di 320 mila Euro, di cui 160 mila provenienti da fondi della Regione Piemonte.

“La società moderna democratica, la nostra società, è basata sul cosiddetto vivere civile, su una sorta di patto sociale fra l’ente pubblico – che si chiami Stato, Regione o, nel nostro caso, comune – e i cittadini, per cui l’ente si impegna a garantire la presenza dei servizi essenziali e non – dagli ospedali alle strade, alle scuole e quant’altro – e i cittadini si impegnano a pagare tasse e imposte per mantenere il sistema dal punto di vista economico, adoperandosi per far fronte anche agli altri impegni, quali quello di rispettare la proprietà pubblica e privata, quali quello di mandare i figli a scuola non sfruttando il loro lavoro, o peggio, adoperandoli per compiere atti illegali, quello di cercare di vivere lavorando e mantenendo la propria dimora in uno stato decoroso per sé e per l’impatto visivo dell’ambiente circostante. Naturalmente questa sinergia, questo rapporto fra l’ente pubblico e i cittadini, è cosa consolidata, con eccezioni per chi abita in Italia, e nel nostro caso, a Cuneo, da anni o addirittura da generazioni. Nel tempo il processo di immigrazione da più parti del mondo ha portato nella nostra città persone con usi e costumi diversi dai nostri.

La politica intrapresa è stata quella dell’integrazione, cioè il perseguimento dell’obiettivo di fare entrare appieno i nuovi arrivati nel nostro circuito socio – economico, che prevede diritti (alla salute, all’istruzione, alla casa, etc.) che però non devono mai essere slegati dai doveri (quali il rispetto delle cose pubbliche e degli altri, l’obbligo di inserire i figli nella società mandandoli a scuola, etc.), in quanto una società senza questo binomio è destinata a implodere. Dai fatti di cronaca provenienti dalle grandi città nelle ultime settimane, possiamo notare come l’accoglienza gratuita, senza porre delle regole, a chi arriva nella nostra società diventa col tempo dannosa, specialmente per i cittadini, anche e soprattutto, stranieri, che tali regole osservano, a volte in maniera più meticolosa che gli italiani stessi.

Alla luce di quanto suddetto, vorrei sapere dalla giunta se il finanziamento di 160 mila Euro proveniente dalla Regione è stato devoluto esclusivamente per la destinazione d’uso ipotizzata e se così non fosse, se non sarebbe opportuno stanziare tale cifra in più anni, per avere un budget per lavori pubblici anche nelle altre frazioni o nella stessa Cerialdo, per altre opere utili, magari, a un maggior numero di cittadini” - e infine, quesito più importante, stando quanto ho poc’anzi esposto - “se il comune si sta adoperando per cercare di scongiurare situazioni che sempre più spesso accadono nel nostro paese, anche in città medie come la nostra, chiedendo - anzi pretendendo - dai cittadini del ?campo? in questione, l’assunzione dei doveri che ogni cittadino italiano ha e senza l’adempimento dei quali non possono essere garantiti i diritti”.

PRESIDENTE : La parola al Consigliere Martini.

CONS. MARTINI (UDC): Intervengo per un dovere morale e storico sull'argomento. Credo di dover dire a me stesso e al Consiglio Comunale che sulla questione nomadi, e quindi del relativo finanziamento, io qualche colpa, o qualche merito, l'ho avuto. Colpa, se è una colpa spendere denaro per dare una strada decorosa ai nomadi e alle famiglie che abitano oltre i nomadi, alle famiglie che abitano oltre i nomadi! Merito, penso, se quello di dire: "noi andiamo incontro alle esigenze che possono essere mie, vostre o dei nomadi stessi". Allora io credo che le 6 – 7 interpellanze fatte nell'arco di 5 – 6 anni, non c'è il Consigliere Mantelli, ma sa molto bene quante volte ci siamo anche urtati in questo contesto, per arrivare a una definizione per la cessione concordata con una transazione tra la Curia di Mondovì e il Comune di Cuneo, è stata una azione che ritengo sia stata voluta dalla maggioranza di allora, ma anche da noi come minoranza.

Quindi ritengo che la strada che costa la strada e tutto quello che è corollario, vale a dire la recinzione che dovremo fare lungo la proprietà della Curia Vescovile di Mondovì, che siamo obbligati perché abbiamo fatto questa transazione e la transazione implica questo dovere, ritengo che per me i 320 mila Euro siano soldi ben spesi. Ma ben spesi perché? Perché io ritengo di dover rispettare, forse perché ho fatto scuola - quando avevo 19 anni - per 3 anni ai nomadi che adesso sono meno anziani di me ma abitano ancora lì in quella zona, e quindi credo che se vogliamo educarli al dovere, dobbiamo anche rispettare qualche diritto. E credo che avere una strada percorribile sia un diritto giusto delle famiglie che stasera non sono qui - perché chiaramente non l'ho invitate, nessuno le ha invitate - ma sia anche un diritto dei nomadi. Avere una via sistemata va a beneficio sia delle famiglie sia dei nomadi! Perché in tal modo, dando loro dei servizi, un servizio come una strada praticabile, avremo anche il diritto-dovere di chiedere ai nomadi, tramite le nostre forze dell'ordine, di essere persone più educate, più ligie, più attente al rispetto dei regolamenti e della legge.

Non voglio smentire quello che tante volte ho chiesto qui dentro, qui meriti ne abbiamo tutti e nessuno, ma qualche merito nell'aver sottolineato un problema che interessava una grossa realtà di persone, compresi i nomadi, credo di aver fatto una cosa positiva e credo che la Giunta, maggioranza e opposizione, abbiano fatto bene a votare a favore di questo finanziamento di 320 mila Euro. Ripeto: se vogliamo che si rispettino i doveri, dobbiamo anche riconoscere dei diritti e in questo caso il diritto di spendere il dovuto per i nomadi e per le famiglie che abitano vicino è una cosa giusta. Io dico di ricordarsi di questi e i soldi sono bene spesi per loro, a mio giudizio, ma ricordatevi e ricordiamoci delle frazioni, perché le frazioni sono parti integranti del tessuto della città di Cuneo.

PRESIDENTE: Io sono uno dei responsabili, di quelli che hanno creato questa situazione. Correvano gli anni 70, Martini e c'erano delle baraccopoli sotto il Ponte Nuovo, nella Discesa San Giacomo. A parte questo fatto così sentimental-affettivo, io ritenevo giusto che sistemati in modo idoneo, questi, sarebbero stati certamente più attaccati alla città. Voleva dire aiutare delle persone che avevano bisogno e ero convinto che loro, certi atti non li avrebbero più fatti. Questi zingari, chiamiamoli così, che si insediavano lì erano piemontesi, il più lontano veniva da Pinerolo. Questo per dire la realtà storica di un certo periodo. E devo fare una considerazione: che da quando ci fu questo insediamento, certi fenomeni in città non si sono più verificati. Allora se la Giunta odierna ha ritenuto di migliorare la situazione, a mio modesto parere, non ha fatto che bene.

La parola al Consigliere Panero.

CONS. PANERO (RIFONDAZIONE COMUNISTA): Grazie signor Presidente e grazie anche per l'intervento che ha fatto, perché lo condivido pienamente: il che vuol dire che, pur su fronti opposti, penso, siamo persone che ragionano con la propria testa. Penso che io e il Consigliere Sacchetto, - o io e lei, come si costuma - abbiamo un doppio ruolo in questo Consiglio, ne discutevamo l'altro

giorno: abbiamo un ruolo che è il nostro dovere di fare bene il Consigliere (partecipare ai Consigli, alle Commissioni, etc.) e abbiamo anche un ruolo politico, perché rispettivamente rappresentiamo le nostre forze politiche. E quindi capisco - e non condivido - la tua interpellanza, perché tu fai il tuo mestiere e io cerco di fare il mio, nel migliore dei modi possibili. Cercherò però di essere molto pragmatico e dico due cose. La prima è questa: qui siamo nella situazione che non sono i Rom che hanno un accampamento abusivo. Qui è qualcosa di differente e l'alternativa sarebbe che cosa? Secondo me il degrado. Il fatto che tu dai delle fogne e dell'illuminazione al campo nomadi, innanzitutto oltre a fare un servizio per chi ci abita dentro, fai un anche un servizio per chi ci abita intorno sostanzialmente, perché l'illuminazione e il fatto che comunque se non ci sono le fogne, tutto quello che si fa viene buttato cioè, è chiaro che dai un doppio servizio da questo punto di vista.

Tu devi naturalmente assumerti i doveri e naturalmente avere i diritti etc., e su questo non c'è dubbio. Penso anche però, e è una riflessione amara che faccio, è che questa città, per tutta una serie di ragioni, alcune sono state ricordate prima, io penso che quello sia stato un intervento lungimirante, altrimenti ci troveremmo in altre situazioni, magari molto più difficili, molto diverse. Questa è ancora una città che per fortuna - vuoi perché è una città piccola, vuoi perché c'è un tessuto sociale di un certo tipo, vuoi perché "questi qui parlano piemontese come me e te", non è una cosa... è una storia di un certo tipo. Per cui penso che forse potremmo anche, da questo punto di vista, "insegnare qualcosa". Oggi in questo paese, come tu sai, ci sono città in cui se tu non hai reddito vieni mandato via! Se domattina vado sulla pubblica piazza e dico: "cacciamo tutti i rumeni, cacciamo tutti i Rom, cacciamo tutti gli extracomunitari etc.", o... naturalmente - qualcuno magari mi prende per matto perché dice: "ma come è possibile, fino al giorno prima...", nella politica succede anche questo in Italia - naturalmente vengo accolto tra due ali di folla e non sbeffeggiato, etc., come spesso mi capita. Sono molto preoccupato di quello capita in questo paese, ma lo dico sinceramente, anche perché mi sembra che ormai ci sia, da più parti, non solo da una parte, ci sia ormai un attacco quotidiano, se tu mandi via uno che non ha reddito, questo il reddito non lo avrà mai?

Poi io sono anche di una famiglia che così, per ragioni diciamo poco nobili, nel senso che c'era fame, sono emigrati, i miei nonni sono emigrati in Svizzera, per cui una storia che si ripete così. Non la faccio molto lunga: condivido questo intervento e così, a mo di riflessione, ti lascio una - visto che anche tu sei appassionato di storia - ti lascio una citazione di Bertoldt Brecht, che è una citazione famosa ma che ogni tanto mi ripeto per farmi riflettere - naturalmente parlava di un periodo molto più terribile, che era il nazismo -, Brecht diceva: "prima sono venuti per i comunisti, ma dato che non ero comunista non ho levato la mia voce. Poi sono venuti per i socialisti e i sindacalisti ma dato che non ero né l'uno né l'altro non ho levato la mia voce. Poi sono venuti per gli ebrei e dato che non sono ebreo non ho levato la voce. Quando sono venuti per me non c'era nessuno che levasse la voce per difendermi".

PRESIDENTE : La parola al Consigliere Bertone.

CONS. BERTONE (FORZA ITALIA): La mia più che altro è una richiesta per sapere se innanzitutto che il campo nomadi si trova a metà strada, quasi, fra Cerialdo e Passatore e è una zona sprovvista di rete fognaria. È una cosa un po' particolare, perché la strada di Via del Passatore è una strada che ha rete fognaria fino a Via Aurora e poi tra Passatore e San Pietro del Gallo invece la rete fognaria c'è lo stesso. Volevo sapere se e come fossero coordinati l'Amministrazione Comunale qualora ci fosse un intervento importante, di 320 mila Euro, che quindi prevedrebbe magari anche il discorso dei sottoservizi, se c'è un discorso di coordinamento con l' ACDA e con il piano d'ambito, che sono i responsabili di questi interventi fognari. Anche perché nella zona tra Cerialdo e Passatore, soprattutto nei primi 600 metri di strada da Via Aurora, ci sono circa 550 utenti che potrebbero essere interessati da questo allacciamento e il discorso che sovente succede, purtroppo,

nelle amministrazioni pubbliche, di fare e disfare le strade per far passare sotto i servizi, se ci fosse un coordinamento che permettesse, magari, di fare un intervento unico. Grazie.

PRESIDENTE: La parola alla Consigliera Massa.

CONS. MASSA (MODERATI): Semplicemente volevo dire questo: ricordo anche io quando i nomadi - o meglio, allora chiamati zingari - erano sotto il ponte. Sono veramente contenta che siano stati fatti notevoli passi in avanti rispetto alla sistemazione di queste persone e delle loro famiglie. Sono ancor più contenta che dopo tanti anni si parli di sistemazione di strada e di rete fognaria. Perché tutti i giorni - o quasi tutti i giorni - per motivi professionali e non, ho modo di contattare queste persone e condivido quanto ha detto il Presidente rispetto anche alle loro tradizioni. Vorrei che si continuasse in questa opera di integrazione, che sinora l'Amministrazione comunale - con grossa fatica direi - ha portato avanti anche nell'ambito dei progetti scolastici, perché questa integrazione possa continuare. So che eventualmente potrebbero esserci dei progetti che con l'Amministrazione Comunale potremmo portare avanti insieme - reperire attività lavorative per gli uomini, almeno dalle mie conoscenze, è molto più difficile! - perché effettivamente si possa parlare di integrazione a tuttotondo e perché la nostra città, che è comunque sempre una bellissima città, possa unire le forze in un interscambio perché tutti i cittadini residenti su questo territorio possano coesistere e coabitare.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Lauria.

CONS. LAURIA: Dallo scorcio degli interventi che ho sentito, o mi sono perso un pezzo importante o altrimenti evidentemente leggo le cose diversamente da chi mi ha preceduto. Nel senso che io capisco che sia facile individuare nel leghista Claudio Sacchetto il portatore di disvalori in questo caso, tant'è che molti interventi che si sono succeduti andavano quasi a stigmatizzare un certo posizionamento di tipo culturale e non solo ideologico-politico.

Io credo che il collega Sacchetto abbia fatto una interrogazione assolutamente banale per molti versi, nel senso che è venuto a conoscenza, come tutti, di un fatto e ha chiesto che cosa succedeva rispetto a quel fatto. Se poi si vuole andare a costruire dietro a quel tipo di atteggiamento - che non può prescindere dalle parole che ha utilizzato - degli altri ragionamenti, lo possiamo anche fare e allora dividiamoci nuovamente in contrapposizioni ideologiche che forse non esistono più e dividiamoci nuovamente in contrapposizioni di una città che immaginiamo e che evidentemente appartiene solamente a noi, perché fuori il mondo è andato avanti, fuori il mondo relaziona diversamente, fuori il mondo, probabilmente, ha anche superato delle divisioni che è giusto che siano superate.

Credo che questo sia il senso che dovrebbe essere dato a una interrogazione come quella del collega Sacchetto. Credo che fa bene a dire quello che dice, probabilmente un po' di enfasi la avrà anche messa in alcuni passaggi ma, lo diceva prima il collega Panero, ci sta nel gioco delle parti, però voglio dirvi che è anche normale che questo avvenga. Noi lo scorso Consiglio Comunale abbiamo fatto una interrogazione per chiedere che venisse dotata di impianto fognario la frazione di Roata Canale: ci avete risposto si vedrà, si andrà, etc.. Sono passati 30 anni - i 30 anni a cui faceva riferimento la collega Massa -, in quella frazione sono tutti quanti, forse, piemontesi, tutti quanti parlano forse in piemontese, etc., e sono lì che aspettano, come aspettano questi signori che hanno il dritto di avere, anche loro, lo stesso tipo di risposte che abbiamo noi, perché sono a tutti gli effetti integrati nella società, quindi su questo non si discute! Il collega Sacchetto sottolineava un aspetto, se vogliamo curioso, rispetto al quale, paradossalmente, delle istanze legittime da parte di una parte della nostra cittadinanza, vengono non considerate, per tanti motivi assolutamente altrettanto legittimi (vuoi il dislivello, vuoi la difficoltà, vuoi il fatto che oggi sono altre le situazioni che

devono dare risposta a quel tipo di istanze, leggi la frazione di Roata Canale) e oggi apprendiamo che bisognerebbe aspettare la risposta e probabilmente dalla risposta emergerà esattamente il contrario. Peraltro è curioso anche un altro aspetto, se me lo passate, e è quello – questa, in qualche modo, è la seconda volta che, stasera almeno, la noto, la sottolineo – allora è curioso come ci siano le doppie verità, a seconda di come uno è ubicato. Prima c’era il discorso dei campi elettromagnetici, quando lo dicevamo noi non andava bene, adesso lo dite voi e va benissimo – è una battuta, niente di più che una battuta – e la stessa cosa vale oggi in questo Consesso.

PRESIDENTE : La parola al Consigliere Botta.

CONS. BOTTA (PARTITO DEMOCRATICO): Non volevo rubare l’intervento conclusivo che fa sempre il collega Lauria sulle interpellanze, dove tira le file di tutto, però io penso che da un lato non ritengo che ci sia la necessità di - scusa, uso questo termine – prendere le difese del Consigliere Sacchetto che porta una sua posizione, l’ha portata bene e penso sia anche in grado di difendersi se lo ritiene e se ritiene, soprattutto, di essere attaccato. Trovo un po’ curioso che il Consigliere Lauria ho dovuto sostenere che tutti avevano attaccato il Consigliere Sacchetto perché aveva portato quest’ordine del giorno. Qualcuno dice: “probabilmente perché non aveva sentito gli interventi”, può essere, io ritengo che gli altri colleghi e Consiglieri che sono intervenuti, ai quali anche io mi associo, in primis hanno solo fatto vedere che dopo 30 anni che si è spostato questo tipo di insediamento.

PRESIDENTE: La parola all’Assessore Ambrosino.

ASS. AMBROSINO : Io penso che le ragioni di questo intervento le abbiano ben esposte coloro che mi hanno preceduto, in particolare il Consigliere Streri e il Consigliere Martini, per cui non vorrei aggiungere altro se non che penso che per ottenere integrazione sia opportuno creare ambienti, ritengo, almeno vivibili, e non lasciare l’estremo abbandono! Questo rientra in quei minimi diritti di cui parlava il Consigliere Martini. Detto questo volevo solo aggiungere, poi interverrà il mio collega Boselli, per quanto attiene alla parte strutturale, nel 93 la Regione Piemonte aveva approvato una legge – la 26, interventi a favore della popolazione zingara – che in qualche modo disciplinò gli interventi per l’identità di quelle minoranze, per poterne facilitare l’inserimento. Quindi la prima risposta al Consigliere Sacchetto la possiamo dare, nel senso che da allora poi non risulta possibile utilizzare quel finanziamento per altri interventi, perché è un finanziamento destinato per questo scopo da parte della regione.

Vorrei sottolineare, rispetto alla scelta che è stata fatta, che il finanziamento in conto capitale non è stato operativo tutti gli anni e è proprio per questo che non sappiamo, non possiamo pronosticare, se ci sarà un analogo stanziamento nel futuro, per cui noi, in qualche modo, abbiamo utilizzato questo strumento del bando adesso, perché sapevamo che c’era questa opportunità. Và da se che oltre all’aspetto strutturale, di cui, dicevo, vi parlerà poi l’Assessore Boselli, io penso che il tutto debba un po’ coniugarsi a livello educativo, proprio per cercare di ottenere anche quei doveri che sono sacrosanti di cui parlava sempre prima il collega Martini. Non a caso, proprio nella seduta dove è stato approvato in Giunta questo tipo di opportunità strutturale, abbiamo anche approvato un progetto sociale denominato “Punti di Approdo”, richiedendo il finanziamento sempre alla Regione Piemonte su un apposito bando di tipo educativo.

La progettazione è stata condotta a livello di rete, con diversi attori: il Comune di Cuneo, il consorzio, una agenzia formativa, una cooperativa sociale e l’istituzione scolastica, in modo da poter così abbracciare i diversi aspetti della tematica e anche per realizzare delle azioni, dicevo, educative, formative, ma di inserimento. Il percorso dovrebbe far sì che vengano utilizzati interventi su minorenni inseriti nelle scuole dell’obbligo con l’attivazione di laboratori per

socializzare e condividere il rispetto di quello che è – si diceva prima – l’ambiente, la padronanza dell’autonomia, la sicurezza ma anche la padronanza linguistica. L’altro aspetto educativo riguarda invece le donne e i giovani, per l’inserimento formativo e lavorativo assistito da borse lavoro nel mondo del lavoro, per avvicinarli al mondo del lavoro. Abbiamo collocato punti di approdo da un costo presunto di circa 60 mila Euro in un anno, assistibile finanziariamente fino al 50%, come avviene per la parte strutturale, perché noi crediamo che l’uno debba, in qualche modo, contestualmente seguire l’iter dell’altro! Dicevo, nelle ottiche di interculturalità, di accoglienza e di inserimento sociale nel contesto delle quali, appunto, compaiono, come tutti i percorsi educativi che affrontiamo, richiami forti alla legalità, ai diritti e ai doveri di cittadinanza, al rispetto delle persone e del suo territorio.

PRESIDENTE : La parola all’Assessore Boselli.

ASS. BOSELLI: Naturalmente c’è un coordinamento con l’ACDA e quindi i lavori saranno utili anche alla soluzione più complessiva della rete fognaria frazionale. Tutti i lavori sono compresi in un progetto che abbiamo approvato in Giunta il 25 di settembre e che abbiamo già illustrato anche nella Commissione Consiliare competente. Come ricordava il collega Ambrosino, noi, in qualche modo, attiveremo il finanziamento regionale di un bando che si riferisce alla legge del 93, attendiamo di conoscere un riscontro da parte della regione - ma abbiamo buoni motivi di pensare che sia un riscontro positivo - e naturalmente i finanziamenti regionali sono strettamente vincolati a questo tipo di intervento specifico e comunque non possono essere utilizzati che in quel modo.

-----oOo-----

(Si dà atto che escono dall’aula i Consiglieri Parola Carlo Alberto, Malvolti Piercarlo, Romano Anna Maria. Sono pertanto presenti n. 36 componenti).

-----oOo-----

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Sacchetto.

CONS. SACCHETTO: Mi ritengo soddisfatto delle risposte avute, in particolare, dall’Ass. Ambrosino, in quanto con la sua risposta mi ha appunto reso edotto sui progetti che il comune ha in mente per procedere a un discorso di integrazione, che io ritengo essere positivo, in quanto - checché possa pensarne qualcuno - il sentimento del razzismo non è un sentimento che mi appartiene.

-----oOo-----

PRESIDENTE: Passiamo alla trattazione dell’interpellanza n. 10 presentata dal Consigliere Bertone Marco (FORZA ITALIA) in merito a: “Sistemazione stradale e viabilità – Via Giola – Via Antica di Vignolo – Via Basse Stura”:

“Il sottoscritto Marco Bertone, in qualità di Consigliere Comunale di “Forza Italia”

CONSIDERATO

- che le strade in oggetto presentano caratteristiche particolarmente complesse (la pendenza, lo spazio ridotto su cui sorge la carreggiata, la mancanza di marciapiedi che tutelino i pedoni su una strada considerata “circonvallazione pedonale” ma che in realtà è ormai “moto-ciclopedonale”
- che i residenti sollecitano interventi di manutenzione più puntuali (dopo l’inaugurazione della pedancola progettata dall’Ing. Vassallo anche il parco giochi è stato particolarmente dimenticato)
- che Via Giola e Via Antica di Vignolo, segnalate come piste ciclabili, necessitano di interventi per installare un’adeguata illuminazione pubblica
- che prossimamente verrà chiuso per manutenzione il Viadotto Soleri con conseguente intensificazione di traffico per raggiungere il vecchio ponte – “circonvallazione nord”

CHIEDE

- quali provvedimenti ha in mente l’Amministrazione
- quali saranno i tempi di intervento

Con richiesta di risposta orale nel Consiglio Comunale p.v.

Cordiali saluti”.

La parola al Consigliere Bertone.

CONS. BERTONE (FORZA ITALIA): La mia interpellanza è simile a quella del Consigliere Mazzucchi, quindi in parte le risposte sono già state date. Quindi su Via Giola, Via Antica di Vignolo e Via Basse Stura, qualora ci fossero degli interventi di riasfaltatura, i problemi sono molti seri, sembrano quasi ridicoli, ma le amministrazioni che si sono susseguite hanno sempre asfaltato la strada una sull’altra e le persone faticano ormai a entrare in casa, perché si è molto abbassata proprio la porta, effettivamente. Quindi qualora ci fossero altri interventi di tenere conto anche di queste considerazioni.

Noi abbiamo la zona delle Basse Stura che non è ancora asfaltata e abbiamo il problema appunto che c’è una strada che, pur essendo di proprietà demaniale, poi in parte ci sono ancora un pochino di problemi sul discorso di chi sia la proprietà vicinale della strada, se sia una strada vicinale o se sia una strada a tutti gli effetti comunale, interessava sapere se verrà effettivamente asfaltata, perché tutti quelli che vanno in questa casa, che comunque è una abitazione utilizzata e fa parte della pista ciclabile, hanno dei problemi.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Cravero.

CONS. CRAVERO: Intervengo perché su questa interpellanza vi è un problema di viabilità in una area purtroppo un po’ difficoltosa, se così posso dire, perché è un area compromessa, un area dove ci sono delle strade strette e ci sono anche delle attività improprie. Perché mi ricordo che in quest’aula, più di una volta, ho sollecitato un problema che riguarda non soltanto Via Giola, Via Antica di Vignolo, ma anche Via Basse di Stura. In allora organizzai un sopralluogo con una commissione sul posto, perché in quella strada passano camion, autotrasportatori grossi e c’è un problema anche di staticità. C’era la promessa, in allora, del sindaco Rostagno, di chiedere una rilocalizzazione, e il collega Mazzucchi che in allora era già nel comitato, se non il Presidente, ma era già nel comitato, e anche il collega Bertone conoscerà la questione, facemmo anche uno studio,

in allora il collega Massa, fece uno studio nel quale con un finanziamento di 100 – 150 milioni si poteva fare una strada che uscisse sotto il Ponte Vecchio e risolveva tutti i problemi, anche di Via Giola, di Via Antica Antica di Vignolo, semplicemente perché quella strada poteva essere una strada - quelle strade - solo di accesso a quei pochi residenti, ma anche ciclabili e non percorribili da questi camion o da questi mezzi di una certa dimensione.

Allora non si fece più niente, la rilocalizzazione non ci fu, anzi lì c'è un grosso deposito anche, di un impresario, che dovrebbe essere rilocalizzato, e si diceva questo nell'ambito del nuovo Piano Regolatore Generale. Io vorrei chiedere all'assessore competente se queste visioni, nel nuovo Piano regolatore generale, queste possibilità, ci sono. Non possiamo, ha ragione il collega Bertone nel dire che bisognerà rattoppare là dove manca l'asfaltatura, ma il problema è generale, di viabilità in quell'area. È un'area conosciuta e anche il collega Mazzucchi penso che convenga su questo: che dobbiamo, in qualche modo, risolvere il problema che riguarda, ripeto, Via Antica di Vignolo e Via Giola. Ma con una visione complessiva, che non deve dimenticarne una a discapito dell'altra a favorirne una perché lì abita qualcuno e là abita qualcun altro che magari è uno che insiste un po' di più o un po' di meno. Perché se si risolvono i problemi in questo modo, per partigianeria, o solo perché non si vuole, perché questo è un rompiscatole - per non dire altre parole. Perché il problema c'è ed è reale ed è grave.

Dobbiamo fare pressione affinché questo problema venga risolto nel modo in cui dicevo: rilocalizzando e dando soluzione, perché lì c'è un semaforo che non viene neanche rispettato! Quel semaforo non viene rispettato, passano in continuazione, e è anche pericoloso, perché non c'è mai un Vigile. Ovviamente i Vigili non possono stare lì perché hanno altri problemi, anche importanti! Anche quello sarebbe un punto importante, ma mi rendo conto che non è possibile mettere un Vigile in una stradina come quella, però lì passano decine e decine e decine di camion al giorno, allora risolviamo questo problema tutti insieme! Secondo me ci sono le condizioni per farlo e sono convinto che il sindaco e l'assessore competente possano prendere in seria considerazione ciò che ho detto e ciò che avete detto voi.

PRESIDENTE : La parola all'Assessore Boselli.

ASS. BOSELLI: Le strade oggetto dell'interpellanza, in generale si trovano in un discreto stato di manutenzione e non necessitano, di per sé, di particolari interventi di urgenza. In particolare Via Antica di Vignolo, come sapete, è stata recentemente asfaltata. C'è un aspetto che stiamo considerando e che ci porterà a fare un intervento per evitare che possano verificarsi situazioni di franamento della sponda verso il canale, naturalmente nei tratti che presentano situazioni di questo tipo. Non riteniamo possibile lì ricavare dei marciapiedi, peraltro il traffico, sia pedonale che automobilistico, è alquanto ridotto e pertanto comunque in generale i flussi pedonali, ciclabili e veicolari hanno la possibilità di coesistere senza troppi problemi. L'ipotizzata chiusura del Viadotto Soleri di cui parlavamo prima, riteniamo non comporterà alcun aggravio di traffico sulle strade in oggetto, perché pensiamo che il traffico aumenterà sulla Salita San Giacomo, che collega il Ponte Vecchio sullo Stura con la Strada Regionale 422 verso Confreria. Comunque quest'ultima problematica, come abbiamo già detto, la affronteremo più nel dettaglio nel momento in cui avremo una idea precisa dell'intervento e della tempistica dell'intervento da parte della provincia. Per quanto riguarda gli aspetti che sono stati toccati rispetto all'illuminazione pubblica, Via ?Basse Stura? è stata completamente illuminata circa 3 anni fa, Via Giola presenta punti luce esistenti da almeno 20 anni, in corrispondenza però dei singoli nuclei abitativi che sono presenti sulla via stessa. Sia per quanto riguarda comunque Via Giola e Via Antica di Vignolo, che non è dotata di impianti di illuminazione pubblica, farò personalmente anche una visita, per rendermi meglio conto della situazione e le terremo entrambe presenti per quanto riguarda i prossimi piani di intervento sull'illuminazione pubblica.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Bertone.

CONS. BERTONE: Sono abbastanza soddisfatto. Mi riallaccio al discorso del Consigliere Cravero sull'importanza del discorso generale della viabilità in quella zona, quindi di mantenere comunque una attenzione particolare a quella zona.

-----oOo-----

PRESIDENTE: Passiamo alla trattazione dell'interpellanza n. 11 presentata dal Consigliere Isaia Giancarlo (IDEE E IMPEGNO) in merito a: "Pulizia strade, portici e viali":

"PREMESSO

che da un po' di tempo si nota in città un aumento sempre più rilevante di sporcizia e rifiuti in genere, abbandonati nelle strade, sotto i portici e nelle zone riservate al verde;

che questo fatto è dovuto tra l'altro all'indifferenza e disattenzione dei cittadini in particolare dei più giovani che gettano a terra mozziconi di sigarette, gomme da masticare, cartocci per avvolgimento di alimenti, bottiglie e recipienti vari

che la persistenza nel tempo dell'atteggiamento predetto agevola uno stato di degrado dell'ambiente cittadino

CONSIDERATO

che la Città di Cuneo ha avuto da sempre una particolare attenzione per la propria immagine turistica

che il biglietto da visita per una città avente la suddetta caratteristica è anche quello di mantenere strade, portici, piazze ecc..., decorosamente ordinati e puliti.

che a parere dell'interpellante, l'Amministrazione deve porsi promotrice di una campagna generale di prevenzione ed educazione civica nelle scuole mediante conferenze di illustrazione dell'argomento fino agli utenti del suolo pubblico in genere, con manifesti volti a stimolare nel cittadino l'identica sensibilità che ciascuno riserva nella propria casa per il decoro e pulizia della stessa.

Tutto quanto sopra richiamato

INTERPELLA IL SIG. SINDACO E LA GIUNTA

per conoscere quali iniziative intenda intraprendere per intervenire con urgenza al fine di evitare che la situazione di degrado lamentata si aggravi

Con preghiera di risposta nel prossimo Consiglio Comunale, colgo l'occasione per porgere cordiali saluti".

La parola al Consigliere Isaia.

CONS. ISAIA (IDEE E IMPEGNO): Il Consigliere dà lettura del documento: “È da un po’ di tempo che si nota in città, un aumento sempre più rilevante di sporcizia e rifiuti in genere, abbandonati nelle strade, sotto i portici e nelle zone riservate anche al verde, dove uno può andare a passeggiare, a giocare con i bambini, portare i bambini. Questo fatto è dovuto tra l’altro, secondo me, all’indifferenza e alla disattenzione di molti cittadini, in particolare anche dei più giovani, che gettano a terra mozziconi di sigarette, gomme da masticare, cartocci, bottiglie e recipienti vari. La persistenza nel tempo dell’atteggiamento predetto, agevola uno stato di degrado dell’ambiente cittadino, a mio modo di vedere. Considerando quindi che Cuneo è una città che ha una sua importanza anche del livello turistico, e che il biglietto da visita di questa città è anche quello di mantenere strade, portici e tutto quanto è cosa pubblica, con la massima pulizia, a mio parere l’amministrazione deve porsi promotrice di una campagna generale di prevenzione e educazione civica nelle scuole, mediante conferenze e illustrazioni dell’argomento, fino agli utenti anche del suolo pubblico in genere, con manifesti da appendere sulle facciate nella città, volti a stimolare nel cittadino l’identica sensibilità che ciascuno riserva nella propria casa, per il decoro e la pulizia della stessa.”

Quindi chiedo appunto di conoscere quali iniziative intenda intraprendere la Giunta, l’assessore, al fine di evitare che la situazione di degrado peggiori e dia comunque una immagine non bella e gradevole della nostra città.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Lauria.

CONS. LAURIA: Io non posso che aggiungere la mia voce a quella del collega Isaia per rappresentare e per lamentare quello che lui lamenta. L’unica precisazione che ci tengo a fare è che sembra quasi, dalle parole del proponente, che il problema nasca ieri. Il problema è vecchio di alcuni anni, per non dire una decina di anni! A fronte di quello che è stato l’aumento del costo del servizio per le pulizie e quant’altro, parimenti non c’è stato un aumento del servizio. Il cittadino cuneese ha, di volta in volta, finito per pagare di più per il servizio in questione, ma dall’altro lato non c’è stata una risposta così precisa. Mi preme fare un brevissimo esempio: tutti quanti voi credo stiate passati in Piazza Galimberti il giorno dopo quello straordinario evento che è la Straconi, il giorno dopo. Allora il giorno dopo Piazza Galimberti era pulita come non mai. Che cosa vuol dire? Che quando ci sono i privati che utilizzano il pubblico, evidentemente hanno maggior cura nel fare quello che devono fare. Il giorno dopo che gli alpini se ne sono andati via da Cuneo in occasione di quella straordinaria cosa che è stata l’Adunata Nazionale degli Alpini, la città era pulita come non mai! Allora evidentemente c’è qualcosa che non funziona a livello di servizio. Evidentemente non esiste questo pungolo costante da parte dell’amministrazione per determinare che questo venga fatto in maniera appropriata. Perché voglio ricordare che noi cittadini cuneesi paghiamo quel tipo di servizio profumatamente. Un’attenzione che non sia solamente quella di facciata, perché l’interrogazione che fa il collega Isaia la si è fatta, negli ultimi 15 anni, da quando sono Consigliere Comunale, almeno 3 – 4 volte l’anno.

Tutte le volte la risposta era quella che probabilmente sentiremo stasera tutti quanti e tutte le volte la risposta è stata disattesa, poi, in quelli che sono gli atti. Voglio aggiungere a quanto detto dal collega Isaia, che esiste una differenziazione anche dello “sporco” nella città! Nel senso che ci sono delle parti della città che forse sono più pulite - mettiamola così - vuoi per la presenza di attività commerciali che - gioco forza - sono obbligate comunque alla pulizia, per esempio, dei portici e zone della città dove invece la pulizia sembra che sia una cosa già un po’ più sporadica. Io vivo nel centro storico, in alcune vie laterali del centro storico dire che la città è pulita diventa davvero una cosa difficile. La presenza di topi, per quello che mi è dato modo di sapere, va di pari passo con il

degrado del tessuto della città. La presenza di topi è stata rimarcata sicuramente nel centro storico, ci sono delle lamentele che arrivano da Corso Dante e quindi da una zona che già di per sé dovrebbe essere - proprio perché di pregio - la più curata, ci sono delle lamentele su Corso Dante legate alla presenza di topi.

C'è un appalto e c'è un capitolato, noi crediamo che il minimo che si debba fare è far rispettare il capitolato! A noi non sembra che questo accada. Un'ultima cosa, poi ho concluso: non è possibile, non è possibile, che ci siano cassonetti abbandonati - a volte - strapieni di immondizia, senza che questi vengano raccolti. Allora se ci sono delle problematiche legate alla capacità della ditta di poter effettuare regolarmente il giro per andare a levare i cassonetti pieni di immondizia, evidentemente si dovrà trovare un rimedio. Non è possibile e impensabile pensare che questo accada. Quindi grazie Consigliere Isaia per aver presentato l'interrogazione che stiamo discutendo e davvero mi aspetto dalle parole dell'assessore una attenzione massima rispetto a quello che è il capitolato di cui stiamo trattando.

PRESIDENTE: Ha chiesto di parlare il Consigliere Fino.

CONS. FINO (FORZA ITALIA): Sono ormai rassegnato, perché ormai sono 20 anni anche io che sono in Consiglio - figurati, è dall'86, giusto? Dall'86, quindi 21 - e credimi, questo tema lo abbiamo ribadito sempre! Addirittura mi ricordo che feci una interpellanza in cui allegai delle foto con sotto i portici un manifesto, vicino a quello dei morti, con non so se Cicciolina o qualcosa del genere, qualche pornstar. Ero scandalizzato, non tanto del manifesto, per carità, ma del fatto che colava la pece sotto, mi segui? Quindi questo problema della Cuneo che non è più quella di allora mi pare proprio ormai un discorso talmente retorico che intervengo proprio perché intervengo che sei intervenuto tu. Ma penso che le tue parole andranno sicuramente a finire nel nulla! Purtroppo manca questa sensibilità, a meno che finalmente la maggioranza, sollecitata dalla maggioranza, prenda veramente a cuore questo. Cuneo è una città bellissima, non possiamo dire che va proprio male, ma perché non pensare a queste cose? Il turista che arriva qui a Cuneo, che è venuto sempre nella città giardino, e è vero, città giardino, oggi vederla rovinata con delle piccolezze che sono grandissime ma sono delle piccolezze che si potrebbero risolvere.

Le cicche sotto i portici: allora o vietiamo di fumare sotto i portici - come in tanti posti si fa - oppure sotto i portici attrezziamo i posacenere, in modo che la gente possa spegnere i mozziconi. Arriviamo ad un altro punto: tu hai detto qui di fare un manifesto, ma un manifesto va giusto a sporcare di più la città, non serve assolutamente a nulla. Bisogna anche avere il coraggio - e questo è un gran coraggio - prima avvisare a poi, magari, fare la multa. Perché purtroppo la gente che cosa risponde? Ma siccome non bisogna essere così coercitivi, prima l'avviso e dopo, magari, la multa, il fogliettino: "signore lei ha buttato per terra...". Vi racconto un aneddoto, che fa un po' ridere, per vedere qual è l'educazione civica della gente: sono fermo all'incrocio davanti alla pasticceria Arione, un signore apre il finestrino e butta fuori un pacchetto di sigarette dal finestrino della macchina. Io abbasso il vetro e gli dico: "scusi, il pacchetto di sigarette?" e lui mi fa: "ma è vuoto"! Ecco, è stata questa la risposta, ma non è una barzelletta, è vero, è vero, credetemi! Io sono rimasto senza parole e non ho detto più nulla.

Oltre che associarmi, qualche piccolo suggerimento: perché non facciamo una bella Commissione per fare non solo i manifesti ma puntualmente andare a fare qualcosa? Posacenere, non posacenere, il discorso dell'avviso, il bigliettino prima: "signore come si chiama? Fino Umberto, lei ha buttato la sigaretta per terra, lei non è molto educato, la prossima volta le farò la multa". La gomma da masticare per terra del bambino, chi va con la bicicletta sotto i portici - e addirittura grazie ancora che non vada con il motorino, tanto per essere chiaro - chi va a appiccicare i manifesti e non si cura che poi magari la colla venga ripulita! Questa serie di cose. Non per ultimo, visto che ormai è

impossibile recuperare il patrimonio di Corso Nizza, poiché ormai il selciato dei portici è talmente compromesso che non basta più neanche passare la macchina lì, che lava con le spazzole. Anche lì andiamo a fare un progetto di intervento, di rifacimento completo dei portici, coinvolgendo anche, ovviamente, i proprietari, visto che costano così cari gli alloggi e anche i proprietari dei negozi. Però che non debba essere la commessa a uscire fuori dalla porta con la paletta a togliere la cacca dei cani o le cicche, che fa giusto ridere! Facciamo pagare quel che è giusto a tutti, ma dobbiamo dare un servizio e per mantenere questa pulizia esiste solo un modo: prima l'educazione civica, sicuramente, importantissima, fin dalle scuole! Ma non per ultimo il famoso avviso e far rispettare le regole, avendo il coraggio di fare anche le multe! E ricordandosi che se anche si fanno delle multe qualche volta, non è che la prossima volta non verremo eletti. Bisogna avere il coraggio di queste cose.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Demichelis.

CONS. DEMICHELIS (PARTITO DEMOCRATICO): Voglio solo anche io collegarmi a questo discorso e peraltro devo dire che quello che volevo dire l'ha già detto il Consigliere Fino, il mio pensiero era anche quello. Voglio dire questo: intanto ritengo opportuno che la gente veramente si cominci a abituare e a educare che non bisogna assolutamente sporcare. In quanto nessuno ha diritto di sporcare la città, e adesso voglio anche difendere la frazioni, perché questo problema non è solo nella città ma è un problema che esiste anche nelle frazioni. Una cosa che voglio anche aggiungere all'elenco delle cose sgradevoli che si trovano in questa maleducazione della gente, dove il collega Isaia dice che "questo fatto è dovuto tra l'altro all'indifferenza e alla disattenzione dei cittadini, in particolare dei più giovani, che gettano a terra mozziconi di sigarette, gomme da masticare, cartocci per avvolgimento di alimenti, bottiglie e recipienti vari", io vorrei fare un appunto a questo, a una cosa che trovo veramente sgradevole e poco rispettosa del nostro territorio e della nostra terra: non sopporto vedere la gente che espettora espettorazioni salivari, magari sotto i portici, davanti a gente, è una cosa veramente deplorabile! Quindi metterei tra le varie cose che non sono gradevoli nella città, per quanto riguarda la sporcizia, anche questa cosa, questo appunto.

Una proposta che volevo fare l'ha già fatta il Consigliere Fino - perché tra l'altro è già stata adottata in altre città - è quella di posizionare lungo i percorsi pedonali della città e anche qua e in alcune zone delle frazioni, i posacenere, perché peraltro non potremo mai impedire a nessuno di fumare negli ambienti esterni. L'abbiamo impedito di farlo negli ambienti interni e è stata una cosa furba, ma negli ambienti esterni non lo si può impedire. Quindi una di quelle soluzioni che è sempre collegata all'educazione della gente stessa è quella di posizionare i posacenere. Io mi chiedo: qual è il ruolo dei Vigili in questa cosa? Io chiederei che ci sia più rigidità nei controlli che tutelano la salvaguardia dell'ambiente e che combatta anche il degrado dell'ambiente cittadino e frazionale.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Martini.

CONS. MARTINI: Il collega Isaia ha fatto una cosa importante che ci gratifica: lui viene a sottolineare - e lo ribadisco - delle cose che noi da questi poveri banchi dell'opposizione, avvaloriamo, insistiamo, ripetiamo, diciamo, invochiamo, da anni, da anni, da anni. Allora o siamo persone che non devono mai essere ascoltate solo perché stanno da questa parte, oppure mi viene da dire: probabilmente - e lo ammette il Consigliere Isaia - quello che noi abbiamo detto per 5 - 10 anni è verità. Io ho fatto l'insegnante per 38 anni e a scuola ho sempre insegnato ai miei ragazzini - quarta e quinta elementare - cosa voleva dire pulizia, in casa, fuori casa, ovunque. Oggi veniamo a ripetere ancora a noi stessi qui dentro, in Consiglio, che la città non è pulita, che i giovani sporcano, che le sigarette vengono buttate. Dobbiamo anche avere il coraggio - io mi rivolgo al Sindaco, ma senza voler fare quello che dà la caccia agli sporcaccioni in giro, scusate il termine - ma dobbiamo anche usare un po' le maniere più decise! Se non basta la prevenzione, l'educazione, signor sindaco,

usiamo anche il metodo più deciso. Io ritengo che se i nostri vigili urbani vanno sotto i portici di Cuneo e fanno qualche multa in più, non è poi una cosa che possa far gridare allo scandalo e faccia dire: “il Sindaco non capisce, il Sindaco è cattivo”, il sindaco fa solo il suo dovere! Usiamo allora i metodi della convinzione, ma quando è necessario utilizziamo anche i nostri Vigili a fare questo lavoro di “repressione”.

PRESIDENTE: La parola alla Consigliera Massa.

CONS. MASSA: Condivido appieno l'intervento del collega Isaia e di quanti mi hanno preceduto. Vorrei fare presente quanto vi sto riferendo: qualcuno di voi mi dirà “cosa c'entra?” ma secondo me c'entra. Io abito nella parte alta della città e logicamente da parte dei cittadini ho una serie di richieste che la Giunta sa benissimo perché in parte, piano piano, sta dando delle risposte. Abbiamo delle zone dove, se sono sufficientemente edotta la zona F5, dove verranno effettuate prossimamente, secondo il Piano regolatore generale, delle costruzioni. Io prendevo l'occasione qui, non so se lo posso fare, ma a questo punto lo faccio, penso che il signor Sindaco e la Giunta su questa cosa ci siamo già anche confrontati, poter fare delle pulizie nelle zone dove attualmente le ditte, logicamente, non possono ancora cominciare a costruire e ci sono una serie di sterpaglie, per esempio a inizio di Via Bodina, dove c'è la vecchia cascina, perché (adesso vi faccio ridere un po', ma a questo punto della serata ci sta pure bene) quest'estate, quando si è svolta l'apertura della città, anche nella parte alta, rispetto a dare la possibilità a tutti i cittadini ivi residenti, ai commercianti, di fare festa, vi posso dire che anche un bel topo di fogna ha aderito alla manifestazione e si è messo a ballare in quella zona. Per dire che fa parte della pulizia della città anche, secondo me, andare a effettuare delle pulizie radicali in questi luoghi, che possono essere il substrato di una situazione di formarsi di animalotti di vario tipo, che di per sé sono anche carini, ma in un contesto cittadino sono un po' fuori luogo.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Laugero.

CONS. LAUGERO (CUNEO DOMANI): Io penso che questo discorso che abbiamo fatto stasera, si ripete da mesi, da anni, da sempre. Penso che la soluzione potrebbe essere una, facile da fare: di portare questi problemi nelle scuole. Se noi riusciamo a insegnare ai nostri bambini la pulizia, l'educazione, la raccolta delle feci che avviene per i cani, etc., noi avremo la città pulita! Però penso che dovremmo fare uno sforzo e portare questi problemi presso le scuole. C'è tanta gente volontaria, potremmo trovare della gente volontaria che va nelle scuole a fare delle lezioni di 30 minuti, di 45 minuti e cominciare a spiegare bene ai bambini! Perché solamente insegnando ai bambini, avremo i bambini che insegneranno ai genitori. Perché l'abitudine è sempre stata quella di buttarli nella spazzatura, ma se noi questo lo insegniamo ai bambini e gli facciamo capire le motivazioni perché questo non si deve fare, senz'altro avremo un aiuto da loro.

PRESIDENTE : La parola all'Assessore Lerda.

ASS. LERDA: Parto dall'intervento conclusivo del Consigliere Laugero, perché credo che poi riprende anche quanto diceva il Consigliere Isaia nella sua interpellanza: cioè sulla necessità di fare anche formazione, di partire dai giovani. In questo senso il CEC ha già attivato l'anno scorso – e continuerà quest'anno - una serie di iniziative finalizzate proprio alle scuole, per cui è stato attivato un progetto Info-rifiuti che è indirizzato alle scuole primarie, con lezioni in classe, con giochi di ruolo, con discussioni guidate dagli insegnanti, ci sono stati dei corsi di formazione indirizzati agli insegnanti. Lo stesso tipo di attività è stato ripreso nelle scuole secondarie di primo grado: è stato realizzato uno spettacolo teatrale realizzato e diretto da alunni e insegnanti delle scuole secondarie; è stato attivato un concorso di disegno; verrà realizzato un concorso fotografico, proprio tutto finalizzato a favorire la formazione dei giovani.

È vero quanto diceva il Consigliere Laugero possiamo sperare che a questo punto poi i ragazzini si facciano anche promotori in casa di una maggior cultura di rispetto e di pulizia, perché complessivamente la situazione in città sia peggiorata è un dato di fatto. Anche se devo dire che molte volte coloro che arrivano da fuori, abituati a stare molto peggio di noi, ci dicono che Cuneo è un'isola felice, lo abbiamo visto tante volte. È vero, ma questo non deve farci ritenere soddisfatti e quindi accettare la status quo senza pensare di intervenire. In questo senso ci siamo anche fatti parte attiva con il consorzio ecologico per cercare di migliorare la situazione, c'è stato un appalto nuovo che è partito un anno fa o che, che ha creato qualche problema di avvio, indubbiamente, perché l'azienda che è subentrata era nuova, non conosceva i luoghi, per cui ci sono state tutta una serie di situazioni di difficoltà, che secondo me non hanno ancora comunque raggiunto una situazione ottimale, dobbiamo ancora fare di più e fare meglio. Cercare di ottenere, per esempio, una maggior puntualità nello svuotamento dei cassonetti, nella pulizia strade, però è anche vero che in questo senso sarebbe molto più semplice non sporcare che pulire.

È vero che sono sporchi e degradati, ma i portici di Corso Nizza qualche anno lo hanno - anche parecchie decine di anni - quindi forse un intervento di manutenzione in questo caso dovrebbe anche competere ai proprietari. Noi dobbiamo però sicuramente cercare di migliorare la situazione, da un lato agendo sull'educazione - quindi sui giovani - e dall'altro intervenendo invece sul consorzio! E in merito vorrei ricordare che 10 - 15 giorni fa abbiamo fatto un incontro per parlare della tematica dei rifiuti, che però era focalizzata sul problema della discarica dei rifiuti, anche perché quella sera i rappresentanti del CEC non c'erano e eravamo rimasti intesi che poi ci saremmo aggiornati. Adesso non so se è possibile ancora farlo entro fine anno perché credo che le Commissioni siano, di fatto, esaurite, però potremmo darci una scadenza che è quella di una delle prime Commissioni disponibili dell'inizio del prossimo anno, proprio per incontrare eventualmente i rappresentanti della CEC, anche per discutere con loro e per vedere come è possibile migliorare questo tipo di servizio, che in alcuni casi sta creando dei problemi, soprattutto, credo sulla raccolta.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Isaia.

CONS. ISAIA: Ringrazio l'assessore per le risposte, perché penso che il mio intento era quello di partire da un senso di responsabilità dei ragazzi - quindi fin da piccoli, nelle scuole - quindi va bene, mi dichiaro soddisfatto.

-----oOo-----

PRESIDENTE: Passiamo alla trattazione dell'interpellanza n. 12 presentata dalla Consigliera Massa Imelda (MODERATI) in merito a: "Assegnazione servizio mediazione INTERCULTURALE alla Cooperativa EMANUELE":

"La sottoscritta Imelda Massa Consigliere Comunale del Gruppo "MODERATI"

VISTO IL DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 31 agosto 1999 N. 394

Visto il programma regionale di interventi in materia di immigrazione extracomunitaria triennio 2004/2006 che prevede nelle linee di indirizzo il superamento della logica assistenziale ed in particolar modo il coinvolgimento nella programmazione di una pluralità di attori (valorizzazione della partecipazione attiva degli immigrati, anche attraverso il coinvolgimento diretto nella programmazione di una pluralità di attori e che elenca espressamente negli interventi finanziabili

tutti i servizi che fornisce il CENTRO MIGRANTI, nella fattispecie per la mediazione) e che recita contestualmente: utilizzo di mediatori culturali in possesso di qualifica regionale;

utilizzo di mediatori appartenenti ad organizzazioni con comprovata esperienza nel settore che garantiscono il livello qualitativo degli interventi (o comunque attivazione di azioni di coordinamento e supervisione specialistica di mediatori).

PREMESSO

che il bando provinciale come priorità di intervento prevede le iniziative di sostegno a servizi specialistici di informazione, orientamento e promozione di iniziative di integrazione sociale rivolte ai cittadini immigrati e in genere alla popolazione,

CONSTATATO

Che i criteri per la progettazione previsti nel PIANO PROVINCIALE su menzionato sono i seguenti:

in specifico per la mediazione culturale:

- 1) utilizzo di mediatori culturali in possesso di qualifica regionale;
- 2) utilizzo di mediatori appartenenti a organizzazioni con comprovata esperienza nel settore che garantiscono il livello qualitativo degli interventi (o comunque attivazione di azioni di coordinamento e supervisione specialistica dei mediatori).

CONSIDERATO

che il Comune di Cuneo è membro del Consiglio di Amministrazione del Consorzio Socio Assistenziale del Cuneese

INTERPELLA LA GIUNTA per chiedere quanto segue:

E' da ritenersi appropriato e consono alle linee di indirizzo prioritarie ed ai criteri di progettazione del Piano progettuale della Provincia di Cuneo per interventi a favore di immigrati – anno 2006 che nella "PROCEDURA NEGOZIATA per l'AFFIDAMENTO della GESTIONE del SERVIZIO di MEDIAZIONE CULTURALE nell'AMBITO del PROGETTO INTER-AZIONI 5" che non venga assolutamente considerato il criterio per la PROGETTAZIONE sulla MEDIAZIONE INTERCULTURALE, dettato dalla Provincia che per l'appunto prevede l'utilizzo di mediatori appartenenti ad organizzazioni con comprovata esperienza nel settore della mediazione

PERCHE' in tutti questi anni non si è ottemperato alle INDICAZIONI REGIONALI che prevedono nella PROGETTAZIONE la collaborazione di più ISTITUZIONI, ENTI o SOGGETTI PUBBLICI e PRIVATI e il COINVOLGIMENTO nella PROGRAMMAZIONE di questi soggetti, quali IL CENTRO MIGRANTI tra l'altro voluto con forza dieci anni orsono (è ricorso il decennale sabato 11 novembre) dall'AMMINISTRAZIONE COMUNALE SOGGETTO TITOLARE di una MISSION specifica a favore dell'integrazione interculturale e dotato di una comprovata esperienza nel settore oltre alla partecipazione e coinvolgimento delle cittadine e dei cittadini stranieri e delle loro ASSOCIAZIONI

Si richiede cortesemente risposta verbale nel corso della prossima seduta del Consiglio Comunale.

Cordialità”.

La parola alla Consigliera Massa.

CONS. MASSA: Se per tutti i colleghi va bene, visto che la mia interpellanza è un pochino articolata - lunga - su passaggi, io direi, se sono capace, se riesco a essere sintetica, faccio alcuni passaggi che ritengo principali, perché a mio parere questo tipo di oggetto (assegnazione servizio mediazione interculturale, alla cooperativa ?Emmanuele?) è di grossa rilevanza, anche per creare un dibattito all'interno dei colleghi e eventualmente per continuare a discutere, proprio perché i servizi rivolti agli stranieri che sono presenti sul territorio, sono sempre più importanti e vengono a assumere una rilevanza di una certa importanza. Quindi passerei a far presente questo.

“Visto il programma regionale di interventi in materia di immigrazione extracomunitaria, triennio 2004/6, che prevede, nelle linee di indirizzo, il superamento della logica assistenziale e in particolare modo il coinvolgimento nella programmazione della pluralità degli attori presenti sul territorio, quindi valorizzazione per questo si intende della partecipazione attiva degli immigrati, anche attraverso il coinvolgimento diretto nella programmazione di una pluralità di attori che elenca espressamente negli interventi finanziabili tutti i servizi che fornisce il centro ?immigranti? ,nella fattispecie riguardante il servizio di mediazione e che prevede - questa disposizione regionale, questo programma - l'utilizzo di mediatori appartenenti a organizzazioni con comprovata esperienza nel settore, che garantiscano il livello qualitativo degli interventi.

Premesso che il bando provinciale come priorità di intervento prevede le iniziative di sostegno a servizi specialistici di informazione, orientamento e promozione di iniziative di integrazione sociale rivolte ai cittadini immigrati e in genere alla popolazione, constatato quindi che i criteri per la progettazione di questo piano provinciale sono, in specifico per la mediazione culturale: l'utilizzo di mediatori culturali in possesso di qualifica regionale, utilizzo di mediatori appartenenti a organizzazioni con comprovata esperienza nel settore, che garantiscano il livello qualitativo degli interventi. Considerato che il Comune di Cuneo è anche membro del Consiglio di Amministrazione del consorzio socio-assistenziale, chiede alla Giunta se è da ritenersi appropriato e consono e alle linee di indirizzo prioritarie e ai criteri di progettazione del piano progettuale della Provincia di Cuneo - per gli interventi di cui sopra, anno 2006 - che nella procedura negoziata per l'affidamento della gestione del servizio di mediazione culturale nell'ambito del progetto Interazioni 5, che non venga assolutamente considerato il criterio per la progettazione sulla mediazione interculturale dettato dalla provincia, che per l'appunto prevede l'utilizzo di mediatori appartenenti a organizzazioni con comprovata esperienza nel settore della mediazione. Perché in tutti questi anni non si è ottemperato alle indicazioni regionali che prevedono nella progettazione la collaborazione di più istituzioni, enti o soggetti pubblici e privati, e il coinvolgimento nella programmazione di quei soggetti, quali il centro migranti tra l'altro voluto con forza 10 anni or sono dal nostro sindaco, Alberto Valmaggia - è ricorso, tra l'altro, il decennale, sabato 11 novembre - dall'Amministrazione comunale, che è il soggetto titolare di una mission specifica a favore dell'integrazione interculturale e dotato di una comprovata esperienza nel settore, oltre che alla partecipazione e al coinvolgimento delle cittadine e dei cittadini stranieri e di tutte le loro associazioni”.

Vi ringrazio, scusate se mi sono un pochino dilungata ma mi sembrava importante, anche perché sempre di più questi servizi saranno di rilievo, veramente importanti e sempre a mio parere, visto che lavoriamo nell'ambito, anche, del settore scolastico, che sia il comune, secondo quello che è il mio modesto parere, a tirare le fila. Grazie.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Cravero.

CONS. CRAVERO: Intervengo sulla interpellanza della collega Massa perché mi pare un argomento molto interessante questo. Ultimamente, proprio qualche giorno fa, c'è stato un ritrovo per festeggiare i 10 anni del centro immigrati, io purtroppo non ho potuto partecipare perché ero fuori Cuneo, ma comunque avevo ricevuto l'invito e tutto, anche perché ritengo che il centro immigrati, sino a oggi, abbia fatto sempre - nel limite del possibile ovviamente - un buon lavoro. Io questo lo riconosco anche dall'opposizione, anche perché talune volte ho avuto occasione di verificarlo direttamente, in quanto ho sottoposto anche dei problemi, delle tematiche, in merito. Quindi quando c'è da dare merito a una cosa che è utile e funziona e può funzionare - certo si può far funzionare tutto meglio - sono il primo a farlo. Ritengo che in questo ambito i servizi che ci sono possono avere anche dei contributi a livello di finanziamenti regionali, a livello di finanziamenti europei! Allora è in questo senso il senso nel quale noi, come amministrazione, dovremmo muoverci. Se questo è sufficiente per non far sì che si dia a una cooperativa l'appalto, io non lo so, perché sono sempre un po' attento anche a far sì che le cooperative hanno una funzione, ma tante volte - e lo posso dire una volta! - queste cooperative - molte cooperative - sono fatte ad hoc per sostenere questa o quell'altra appartenenza, per sostenere questo o quell'altro, indirettamente, bacino - se vogliamo - poi di utenza pre-elettorale o elettorale, e lo voglio dire questo, lo voglio dire, perché succede. Il problema c'è, anche se ho dato atto che si sta cercando di dare delle risposte e delle risposte sono state date, ma comunque sarà sempre più accentuato, anche perché, in questo - consentitemi in un minuto di fare una considerazione politica anche - anche perché questo aver, anche a livello di immigrazione, voluto aprire, con il Governo Prodi, eccessivamente, con l'atteggiamento del Ministro Ferrero e altri, di tenere un atteggiamento lassista - io uso questo termine - e non di controllo, come prevedeva la Legge Bossi - Fini, porta poi delle conseguenze come quelle che tutti i giorni, purtroppo, siamo obbligati a seguire tramite i mass media, televisioni o giornale e via dicendo, e che non sono belle.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Delfino.

CONS. DELFINO (FORZA ITALIA): Intervengo a sostegno dell'interpellanza della collega Massa Imelda, per segnalare innanzitutto il sostegno appunto del contenuto della medesima interpellanza e approfittando per segnalare due aspetti che ritengo presenti nell'interpellanza ma forse impliciti, e mi permetto di segnalarli. In tema di integrazione degli stranieri e in particolare dell'integrazione scolastica, segnalerò due aspetti appunto impliciti, facendo solo una premessa, per conoscenza, cioè che dopo alcuni anni di debole arrivo di stranieri minori in città - e perciò nelle scuole - si assiste in questo anno a un nuovo incremento di stranieri minori, che da un giorno all'altro devono essere inseriti nelle classi, e qui il tema dei mediatori culturali. Anche nel piccolo subiamo l'assenza di adeguate politiche di regolazione dei flussi a carattere nazionale e portiamo le conseguenze, talvolta, di una assenza di politiche sistematiche, anche a livello comunale. Il DPR 394/99 citato nell'interpellanza favorisce giustamente, il diritto all'accoglienza e all'istruzione dei minori, impegna le scuole all'inserimento immediato di stranieri, anche senza documentazione regolare, questo in forza del diritto all'istruzione e all'accoglienza dei medesimi. Fatte queste premesse eccomi evidenziare i due aspetti impliciti in questa interpellanza, che mi permetto di esplicitare: 1) la necessità di una politica attiva da parte di questa Amministrazione comunale per la realizzazione di stabili tavoli di programmazione - è già segnalato nell'interpellanza - con enti pubblici e privati (penso alla Questura, all'Amministrazione comunale, agli istituti scolastici, alle cooperative di lavoro) che coordinino interventi di pre-accoglienza, di integrazione attiva, per il superamento di una politica assistenzialista. A dire, appunto, che è necessario che gli enti preposti, compresi anche gli enti privati, inizino dei tavoli di progettazione comune, perché questi flussi cominciano a diventare impegnativi, da parte delle istituzioni scolastiche, che si trovano nell'obbligo legittimo e condivisibile di accogliere queste persone da un giorno all'altro, senza quella facilità a gestire a parte i finanziamenti ma anche a gestire proprio le emergenze.

Quindi mi permetto di fare questo primo richiamo a una politica più attiva, lo dico in senso assolutamente collaborativo ma impellente. Il secondo aspetto che sentivo implicito nell'interpellanza - e mi permetto di evidenziarlo - è la necessità, da parte degli enti locali, di una politica sussidiaria, come peraltro già attuata egregiamente da questa amministrazione in altri settori - penso all'assistenza dei ragazzi disabili per esempio - cioè una politica sussidiaria che da un lato selezioni la ricerca di fondi nazionali o europei a favore delle politiche di mediazione interculturale e di progettazione scolastica per stranieri e un secondo aspetto di una politica sussidiaria utile e necessaria è quello di immaginare anche l'assegnazione dei fondi per i mediatori culturali eventualmente anche direttamente ai tavoli di progettazione, se non direttamente alle scuole, i quali hanno poi più facilità di decidere a quali cooperative, a quali enti, a quali gruppi di lavoro, assegnare i finanziamenti per risolvere il problema della mediazione. Quindi mi sono permesso, signor Presidente, di evidenziare due aspetti che stanno a cuore al sottoscritto non solo per la tipologia di lavoro quotidiano, ma anche per il bene di questa città: e cioè quello di sollecitare l'amministrazione, ripeto sinteticamente, a una politica attiva che veda l'ente locale protagonista di tavoli di progettazione tra più enti, privati e pubblici, per affrontare il tema emergente dell'inserimento dei minori, e in secondo luogo una politica che io chiamo sussidiaria, cioè di aiuti agli enti, come le scuole, come anche questi gruppi di intervento, che non sono in grado da soli di raggiungere finanziamenti nazionali, europei o regionali, e quindi una politica che sostenga sussidiariamente quella che poi è l'iniziativa di questi soggetti.

PRESIDENTE: La parola all'Assessore Ambrosino.

ASS. AMBROSINO: Prima dell'interpellanza devo fare due o tre precisazioni: 1) abbiamo festeggiato sabato i 10 anni del centro migranti noi siamo molto soddisfatti di quello che il centro migranti ha operato in questi 10 anni, quindi assolutamente questa amministrazione non mette in discussione quanto ha operato il centro migranti ma l'interpellanza va in un'altra direzione, che è quella dell'appalto della mediazione culturale; 2) ho trovato inopportuna una parte dell'intervento di Cravero. Non è replicabile necessariamente in tutti i campi, perché per esempio in questo campo specifico devono essere usati dei mediatori culturali, non possiamo avvalerci di operatori così, sul campo qualificati! I mediatori non sono molti e sono stati qualificati con corsi regionali. Però si può aprire un confronto, un tavolo di lavoro, sicuramente per affrontare il problema dei minori, anche se in parte - e la Consigliera Massa lo sa - si sta già lavorando da anni sul problema dei minori immigrati. Per quanto concerne invece l'interpellanza, devo dire che su segnalazione della provincia di questo contributo regionale - che prima la Consigliera Massa ha spiegato molto bene nella sua introduzione etc. - era stato comunicato al Comune di Cuneo e al consorzio, questa somma di 28 mila Euro utilizzabili come provvedimento del piano progettuale provinciale per interventi a favore di cittadini immigrati. Sicuramente una legge che fa fronte alla Legge 64 dell'89, sicuramente non è che questo ha colto impreparata l'amministrazione, perché intorno a esso si è sviluppato un progetto che abbiamo voluto chiamare "Interazioni 5", per dire che prima di questo abbiamo fatto l'Interazione 1 - 2 - 3 - 4. Abbiamo continuato sulla base di questa progettazione non soltanto Comune di Cuneo e consorzio, ma insieme al consorzio Valle Grana e Maira, alla Comunità Montana, alla Valle Gesso e Vermenagna, per quanto attiene un servizio di mediazione che non è limitato alle scuole, ma - e la collega Massa lo sa - molto più ampio, che viene messo a disposizione proprio del consorzio.

Tutti questi enti insieme hanno, per la quinta volta, delegato al consorzio l'ente capofila, quindi la progettazione nel suo insieme. Allora questo progetto, dicevo, nell'insieme prevedeva la mediazione culturale con i minori stranieri, con la possibilità di utilizzare strumenti di integrazione sia all'interno della scuola - come diceva bene Delfino prima - ma anche in altri ambiti di socializzazione, per questo importo di 28 mila Euro. Ritenuto poi allora a fronte di portare avanti questo tipo di opportunità, il consorzio ha attivato una ricerca di mercato mediante la pubblicazione

sul sito e all'albo dell'ente e allora, nei precedenti 4 anni, aveva aderito soltanto l' ARCA, ebbene, in questo caso, ha partecipato anche la cooperativa Emmanuele e su questo penso che sia legittimo. Dopodiché allora si è provveduto a attivare una procedura negoziata invitando queste due cooperative che avevano aderito al bando presentato dal consorzio e avrebbe vinto la cooperativa che si impegnava a eseguire tutti i servizi previsti nel bando, che presentava anche un'offerta economicamente più vantaggiosa. Però devo subito dire che la cooperativa che si è aggiudicata l'appalto, assolutamente non se lo è aggiudicato come offerta economicamente più vantaggiosa. Questo lo voglio sottolineare perché ho sempre un po' di perplessità sull'offerta economicamente più vantaggiosa, soprattutto nei servizi alla persona.

In più c'era una valutazione qualitativa che le cooperative dovevano, in qualche modo, produrre su un progetto tecnico in cui venivano descritte le varie caratteristiche tecniche del servizio, e qui rispondo alla seconda domanda della Consigliera Massa, cioè mediatori con comprovata esperienza nel settore della mediazione: certo che sì! Perché il progetto lo prevedeva ma, come la Consigliera Massa sa, nel momento in cui una cooperativa ha a disposizione dei mediatori non è che i mediatori sono di proprietà della cooperativa, ma lavorano per la cooperativa! Quindi nel momento in cui la cooperativa dovesse perdere l'appalto, vengono in qualche modo assunti dall'altra cooperativa, quindi la professionalità è indubbia, è senza discussioni. Non entro nei dettagli evidentemente perché sono atti pubblici e la Consigliera Massa può in qualunque momento averli dal consorzio. Concludo dicendo che l'aggiudicazione è venuta sulla base del progetto di gestione e sulla base dell'organico di personale, quindi sugli altri due aspetti e non su quello del prezzo.

PRESIDENTE: La parola alla Consigliera Massa.

CONS. MASSA: Proprio perché sono a conoscenza della materia non mi ritengo proprio del tutto soddisfatta, Assessore Ambrosino, ma anche perché io sono un po' qui come portatrice di una serie di malumori, di cose non dette, il mio intervento era proprio per arrivare a degli interventi che siano, innanzitutto su questa materia, in capo al Comune di Cuneo e non più al consorzio socio-assistenziale che per istituzione ha altri compiti! Quindi è per questo che non mi ritengo del tutto tranquilla e soddisfatta, proprio perché conosco la materia e conosco anche quelli che sono gli aspetti che gravitano intorno alle procedure e all'assegnazione alla cooperativa "Emmanuele", che non ha mai avuto dei mediatori, ecco! Che è molto brava, che ha dato dei servizi di integrazione per i ragazzi stranieri, però assolutamente non ha dei mediatori. Per cui questi dovranno, al limite, transitare dalla cooperativa L'ARCA alla cooperativa Emmanuele e questo non lo trovo, a mio parere, così significativo, poi per carità! Sarebbe importante poi approfondire, magari, la materia su dei tavoli di concertazione e evitare che si ripetano delle situazioni non così ben definite e non così ben chiare.

-----oOo-----

PRESIDENTE: Passiamo alla trattazione dell'interpellanza n. 13 presentata dal Consigliere Terzano Maurizio (CUNEO PER CUNEO) in merito a: "Strada Provinciale n. 564 Monregalese allacciamento con Via Furia":

"Il sottoscritto TERZANO Maurizio, Capogruppo di "CUNEO PER CUNEO";

CONSIDERATO

che l'area di allacciamento della Strada Provinciale n. 564 con Via Furia all'altezza del pilone votivo è teatro di numerosi incidenti;

CONSTATATO CHE

- la viabilità, in particolar modo in uscita da Via Furia, è notevolmente ridotta a causa della curva in direzione Cuneo;
- gli automobilisti provenienti da Beinette per entrare in Via Furia rischiano ogni volta l'incidente durante l'attesa di svolta;
- numerosi automobilisti entrano in Via Furia sbagliando corsia di marcia andando ad occupare quella di senso opposto;

INTERPELLA

la S.V. per conoscere:

- se è allo studio di questa Amministrazione la costruzione di una rotatoria lasciando al centro della stessa il pilone votivo;
- se, in alternativa, vorrà allargare la carreggiata per tracciare una corsia di svolta per entrare in Via Furia provenendo da Beinette, e due corsie di accelerazione per uscire dalla stessa Via Furia;
- se, in attesa, vorrà provvedere con idonea segnaletica orizzontale e/o verticale.

In attesa di risposta nel prossimo Consiglio Comunale, anticipatamente ringrazia.

Distintamente”.

La parola al Consigliere Terzano.

CONS. TERZANO (CUNEO PER CUNEO): Ciò di cui andrò a parlare si tratta appunto della strada provinciale, la 564, con incrocio di Via Furia. In questo incrocio sono avvenuti, negli anni, parecchi incidenti e visto che non c'è molta visibilità nell'uscita da Via Furia, in quanto verso Cuneo c'è una curva, gli automobilisti che provengono da Beinette devono appunto fermarsi per girare in Via Furia e la strada non è abbastanza larga per poter far transitare bene tutte le auto, nel senso che l'auto che è in sosta per svoltare, rischia tutti i giorni l'incidente, rischia spesso l'incidente. Quando si gira in Via Furia, a causa di quel tipico incrocio, gli automobilisti spesso sbagliano e invece di entrare nella strada giusta utilizzano quella sbagliata. A questo punto l'interpellanza chiede se è allo studio di questa amministrazione una rotatoria, perché sarebbe la costruzione più idonea, lasciando al centro quel pilone votivo. Se al posto della rotatoria si potrà magari allargare la strada, dando l'opportunità di uscire in maniera più agevole per le auto, sia in entrata in Via Furia che in uscita, e nel frattempo si chiede una idonea segnaletica, perché così come è rende appunto l'incrocio non particolarmente agevole.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Martini.

CONS. MARTINI: A me fa piacere, stasera, constatare che quello che è sempre stato tacciato - ma in senso benevolo lo dico - come un Consigliere che aveva di vista, in modo quasi precipuo qualcuno può dire, le frazioni, adesso venga aiutato, con spirito di collaborazione viva, dal collega Terzano. Io appoggio e approvo in pieno la sua richiesta, è una richiesta già fatta anni fa - per altre sette strade che sono in questa situazione: vale a dire che abbiamo degli accessi sulle provinciali, sulle comunali, sulle statali, di strade nostre, comunali, che hanno una larghezza di 3 - 3,50 metri. Voi immaginate - e ribadisco quello detto già sulla Bovesana - cosa succede quando la macchina è ferma al centro della strada e tu vedi sfrecciare - caso di Via Furia, tir a destra... alle spalle, sulla

destra, e sulla sinistra in arrivo. Io rivolgo una preghiera alla Giunta: voi già altre volte vi siete arrovellati - disperati effettivamente - quando è capitato il morto in una zona che voi conoscete, in zone non dissimili da quelle che adesso vengono evidenziate. Io vi inviterei a una cosa: a prendere in considerazione il problema frazioni con un progetto per il prossimo bilancio comunale e mi batterò su questo, per questo: progetto sicurezza – Assessore Lerda tu sei delegato a questo - per le zone extraurbane, extracittà. Mi pare che noi di strade in queste situazioni - e questa è una - ne abbiamo diverse. Voi mi direte che non abbiamo i soldi, condivido questa realtà, ma qualcosa ogni anno, Assessore Lerda mi rivolgo a te perché sei tu il delegato un po' a questa sicurezza, noi passiamo al referente, se diciamo che occorre un milione di Euro non lo troviamo, se diciamo: “mettiamo 400 mila Euro a bilancio”, possiamo ottenerli.

Questo mi pare di avere anche l'appoggio - io me lo auguro - da molti Consiglieri della maggioranza, che siedono dall'altra parte, ma che questo problema - mio e del Consigliere Terzano lo vedono anche loro. Non vogliamo fare la battaglia contro qualcuno o la battaglia di parte, segnaliamo dei fatti e chiediamo alla giunta di essere attenta a questi fatti perché domani potrebbero riservarci sorprese brutte e dannose. Quindi ben venga una risposta positiva dall'assessore. Chiudo chiedendo una cosa, sempre all'assessore: 3 anni fa, se non erro, avevate fatto, come Giunta, un intervento veramente unico sulle vie comunali e extraurbane, avevate tracciato tutte le “fasce di delimitazione” a destra e sinistra di ogni carreggiata, una cosa fatta in modo egregio, che aveva trovato il consenso e l'apprezzamento di tutti.

PRESIDENTE: La parola all'Assessore Lerda.

ASS. LERDA: Rispetto ad allora qualcosa è stato fatto, perché una parte della segnaletica orizzontale è stata nel frattempo tracciata dal Comando della Polizia Municipale in accordo con i tecnici provinciali, quindi è stata fatta almeno la segnaletica orizzontale. Per quanto riguarda la segnaletica verticale, vedremo di - eventualmente - concordarla con la provincia. Vorrei ricordare che quella è la SP 564, quindi è una strada di competenza provinciale: una eventuale rotonda sarebbe comunque di competenza provinciale, come peraltro è stata quella a cui a faceva cenno prima il Consigliere Martini, dell'incrocio tra Via Villafalletto e Via Roero. In quel caso là, come adesso per quella di San Pietro del Gallo, come in altre occasioni, il comune eventualmente ha messo una quota parte del costo dell'intervento ma, tenuto conto che una rotonda all'incirca costa sui 300 mila Euro, sia in un caso che nell'altro, il Comune aveva contribuito con 50 mila Euro.

La Provincia adesso dovrebbe partire con la realizzazione della rotonda di San Pietro del Gallo, poi ha in progetto forse la rotonda di San Benigno. Di una rotonda in quel punto lì non si è mai parlato, quindi al limite ci si potrebbe far carico, congiuntamente, di chiedere quantomeno alla Provincia che cominci a valutare questo aspetto. In particolare quel tratto di strada poi dipende dal settore di Mondovì. Quello che diceva il Consigliere Martini sulla segnaletica, è stato fatto un intervento minimale, ma sono in corso le procedure di affidamento dei lavori di rifacimento della segnaletica perché il contratto era scaduto, andrà nella primavera ovviamente. I soldi stati resi disponibili con la variazione, adesso non so più se di settembre o di ottobre, adesso non so se è stato già fatto o se è in corso di realizzazione l'appalto e quindi poi nella primavera si ripartirà con tutta la segnaletica.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Terzano.

CONS. TERZANO: Comunque, come è stato già fatto con l'allargamento di Via Furia, visto che il Comune di Cuneo si è messo in contatto con il Comune di Peveragno per allargare Via Furia, auspico che comunque il Comune di Cuneo si metta in contatto con la provincia per realizzare questa rotonda o eventualmente l'allargamento, appunto come dicevo, della provinciale per fare in modo che la circolazione sia agevolata.

PRESIDENTE: Passiamo alla trattazione dell'interpellanza n. 14 presentata dal Consigliere Lauria Giuseppe in merito a: "ATC – prezzo gas per riscaldamento – richiesta chiarimenti":

"Il sottoscritto Lauria Giuseppe, Capogruppo del Gruppo omonimo

PREMESSO

che per alcuni fabbricati di proprietà dell'ATC sono soggetti a contratti decennali per la fornitura di gas per riscaldamento con la società ATC SI;

PREMESSO

che la società ATC SI pare essere una delle entità economiche alle quali l'ATC ha affidato incarichi per la gestione di fabbricati di proprietà;

PREMESSO

che, per quanto attiene alla fornitura di gas, sembrerebbe che il prezzo del combustibile in questione sia più alto di quello normalmente somministrato dalla società del gas;

PREMESSO

che alcuni assegnatari hanno più volte chiesto chiarimenti sui maggiori costi sostenuti;

PREMESSO

che, come risulta allo scrivente, non è arrivato alcun chiarimento in merito;

RICORDATO

come in questi fabbricati non abitano persone particolarmente agiate e che, di conseguenza, sempre maggiori costi gravino pesantemente sulle economie domestiche di queste famiglie, già duramente provate dall'attuale congiuntura economica;

INTERPELLA

la S.V. per consocere:

- Se quanto sopra riportato corrisponda a verità;
- Se l'Amministrazione fosse a conoscenza di tale situazione e quali soluzioni nel frattempo abbia trovato per risolvere tale problematica;
- il motivo per il quale l'ATC, anziché gestire internamente queste incombenze, si debba replicare costituendo ATC SI, determinando in questo modo un ovvio incremento dei costi in capo agli assegnatari;
- Se esistano problematiche legate agli alloggi resisi disponibili, sia per cambio di alloggio che per decesso dell'assegnatario? Di quali si tratti? La gestione? Gli affidamenti?
- Quali iniziative si intendano assumere per la soluzione delle problematiche evidenziate.

In attesa di risposta nel prossimo Consiglio Comunale, anticipatamente ringrazia.

Distintamente”.

La parola al Consigliere Lauria.

CONS. LAURIA: L’interrogazione in questione è stata oggetto anche di un confronto a distanza tra me e il Vicepresidente dell’ATC in merito a delle presunte affermazioni non corrispondenti etc. L’interrogazione ha il significato di portare ha conoscenza di questo consesso due aspetti. Il primo è che a un certo punto l’ATC – l’azienda territoriale per la casa – si è dotata di un braccio operativo che è l’ ATC SI. Per il tramite di questo braccio operativo, che è l’ ATC fornisce, o meglio, si è resa disponibile alla fornitura di gas metano agli assegnatari delle case in questione. Tempo fa, alcuni condomini di queste case popolari si sono rivolti a me - probabilmente solamente perché faccio l’ oppositore - per segnalare alcune situazioni di anomalia.

In modo particolare mi sottolineavano come il gas di riscaldamento che loro avevano utilizzato, risultava essere decisamente molto più caro di quello che sarebbe stato il costo dello stesso gas di riscaldamento attinto per il tramite della società dell’ Italgas, e questo è il senso dell’interrogazione. A questo poi ho aggiunto ulteriori due richieste: una in merito a quello che era il discorso dei cambi alloggio, ovvero a quello che era l’alloggio che si rendeva disponibile a seguito dell’assegnazione a persone o a famiglie di alloggi più idonei per quella che era la loro consistenza familiare e quindi di cosa era di quegli alloggi che nel frattempo si liberavano. Peraltro mi riservo comunque di richiedere ulteriori precisazioni, so – perché l’assessore me l’ha detto – che ci sarà a breve un incontro con l’ ATC in Commissione, magari sarà oggetto in quell’apposita Commissione, magari svilupperemo ulteriormente altre problematiche.

PRESIDENTE: La parola all’Assessore Ambrosino per la risposta.

ASS. AMBROSINO: Il collega Lauria ha sollevato un problema che onestamente non conoscevo. I rapporti di ATC Servizi Integrati, fino a prova contraria, istituzionalmente non mi competono, ritengo che i rapporti con l’ ATC che mi competono sono già più che sufficienti, per cui leggo una memoria che mi ha passato l’ ATC e su quella tengo fede: “La Legge il regionale 11/93 all’articolo 4 riporta le competenze dell’ ATC che consistono nell’attuazione, recupero e conservazione del patrimonio oltre che nella gestione dello stesso e dei relativi servizi. Dall’esame dei suddetti compiti istituzionali si evince che la materia dell’energia costituisce una componente significativa nell’ambito operativo che rientra nella competenza dell’ ATC, inoltre lo statuto dell’ ATC” - mi dica se leggo troppo veloce, ma devo stare nei 5 minuti – “consente alle stesse di costituire società, imprese e consorzi per realizzare gli scopi istituzionali. Sulla base di queste considerazioni, in data 8-7-2003 è stata costituita la società ATC SI srl a totale capitale pubblico, di cui la maggioranza delle quote è detenuta dall’ ATC di Cuneo.

La costituzione della società non è in contrasto con le norme di diritto interne del diritto comunitario che disciplinano le attività degli enti pubblici per la realizzazione dei propri scopi istituzionali e statutari. Infatti la disposizione statutaria non impone a ATC l’obbligo di attuare direttamente i compiti previsti dalla norma, la quale espressamente prevede che per l’attuazione delle proprie finalità l’ ATC possa, e non debba, eseguire i compiti statutari tra cui sono comprese le attività di amministrazione e di manutenzione del patrimonio immobiliare proprio e quello di terzi. Se ne deduce che l’attività nell’ambito della gestione dell’energia può essere legittimamente esercitata da una società partecipata da ATC in quanto l’oggetto sociale della costituita società non è in contrasto con i fini istituzionali dell’ente. A tal fine si precisa che lo statuto della società ATC SI srl ha per oggetto compiti inerenti il patrimonio pubblico e privato attraverso attività immobiliari e service. In particolare tra le attività di service è compresa l’attività tecnico-amministrativa e la gestione e manutenzione degli impianti termici. In base alle considerazioni espresse in premessa

l'ATC ha affidato alla sua partecipata ATC SI srl la riqualificazione delle centrali termiche del proprio patrimonio, con la conseguente gestione del servizio energia, a partire da quelle più obsolete. La finalità dell'operazione è quella di ottenere, oltre all'ottimizzazione delle apparecchiature delle centrali termiche – caldaie, bruciatori, etc. – anche la qualità del servizio con un risparmio da parte dell'utente” - Risparmio da parte dell'utente! - “Non per ultimo l' ATC si prefigge l'obiettivo di ridurre le emissioni inquinanti alla luce delle recenti normative in materia.

Naturalmente l' ATC prima di attuare questo progetto ha, nelle sue sedi opportune, ampiamente illustrata, dibattuta e concordata, tale materia con le organizzazioni sindacali degli inquilini e successivamente nelle assemblee degli stessi assegnatari. Al momento la società ATC SI srl, dopo averle riqualificate con caldaie a condensazione a alto rendimento, ha in gestione 33 centrali termiche che forniscono calore a circa 700 alloggi per un investimento di circa 1 milione di Euro. Il servizio offerto della società ATC SI è un complesso di prestazioni il cui risultato è di dare a ogni alloggio la giusta energia calore, dietro un corrispettivo che per l'utente sia più vantaggioso rispetto alla risoluzione in essere e a quella che avrebbe potuto prospettare l' ATC sulla base dei capitoli correnti e delle disponibilità economiche o da parte di altre aziende del settore. In conclusione si precisa che la quasi totalità degli utenti gestiti dalla società ATC SI etc. è soddisfatta del servizio fornito.

L'unica eccezione di contenzioso sui costi, ma non sul servizio svolto, esiste in un fabbricato in Cuneo, da parte di una esigua minoranza di utenti. A tale proposito si fa presente che nel fabbricato in questione il Consiglio di Amministrazione ATC nella seduta del 20-12-2004, a causa del continuo contenzioso tra gli utenti, aveva deliberato ai sensi dell'articolo 24 Legge Regionale 46/95 di sciogliere l'autogestione, costituita ai sensi dell'articolo 22 della stessa, e ha dato incarico alla società ATC SI di amministrare i servizi. Successivamente l' ATC ha tentato ripetutamente di ricostituire l'autogestione senza ottenere alcun risultato” - Sono quasi alla fine – “Inoltre nelle numerose riunioni intercorse tra i funzionari ATC e gli utenti del fabbricato non è stato possibile illustrare il contratto del servizio energia causa il comportamento poco collaborativo di quella sopraccitata esigua minoranza di utenti. A ogni buon conto l' ATC in data 6-9-2005 rendeva noto, con comunicazione scritta, a tutti gli utenti del suddetto fabbricato, le caratteristiche del servizio energia. In generale l'importo contrattuale del servizio energia per gli impianti funzionanti a metano viene determinato sulla base della media dei consumi riscontrati nelle ultime 3 stagioni. Nel caso in questione non si è potuto adottare tale criterio in quanto la centrale termica, prima della riqualificazione, era alimentata con olio combustibile. I valori di contratto sono stati dedotti sulla base di calcoli energetici che tengono conto della volumetria del fabbricato da riscaldare e del tipo di combustibile impiegato, gas metano.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Lauria.

CONS. LAURIA: Io ovviamente non sono soddisfatto. Sono contento di rappresentare quella esigua rappresentanza di utenti riottosi. Intanto prendo atto del fatto che la risposta ufficiale è diversa dalla risposta che mi è stata data per il tramite dei giornali. Tanto per essere molto chiaro: quello che è stato restituito ai condomini - così come viene sottolineato nell'articolo del giornale - è quanto legato alla vendita del combustibile presente all'interno della cisterna nel momento in cui la cisterna è stata di fatto sostituita dalle caldaie. Perché c'era stato un introito legato a quel combustibile, è stato ristornato agli assegnatari, agli inquilini, il valore di quel combustibile. Vedete, io credo che – al di là del fatto che sia pertinenza o meno di questo consesso - quello che ho in qualche misura rappresentato con questa interrogazione, sia un fatto che ci deve interessare necessariamente tutti. Intanto perché diventa difficile altrimenti capire perché a volte si facciano dei voli pindarici a rappresentare Tizio, Caio e Sempronio, senza magari poi conoscerli e solamente perché li andiamo a inserire all'interno di un contesto in difficoltà. Chi oggi è assegnatario di case

popolari vive sicuramente una stato di difficoltà, e lo vive a maggior ragione e molto di più di quanto non lo vivesse ieri. Se a questo aggiungiamo che oltre a vivere uno stato di difficoltà, queste persone sembrerebbe supportino un costo superiore a quello che supporta il suo vicino di casa, che non vive in casa di edilizia popolare, evidentemente troviamo le difficoltà. Io le chiederei, assessore - se ritiene - di inserire un momento di incontro - al quale evidentemente io vorrei partecipare - perché nelle risposte che sono state date, che poi risposte non sono, perché non mi è stato detto se è vero o se è falso che pagano di più e credo di aver la prova per dire che è vero che hanno pagato di più, anche perché i riottosi inquilini etc., hanno fatto molto di più di quello che farebbe qualsiasi altro inquilino: hanno scritto all'Italgas e gli hanno detto: “guardate, poiché noi siamo elementi e parte in causa, vi chiediamo di farci avere documentazione inerente i consumi di gas avuti dal nostro condominio”.

L' Italgas ovviamente gli ha mandato la nota dalla quale si evince il consumo di gas utilizzato da quel condominio, se tanto mi dà tanto, quello meno quell'altro fa la differenza. Quindi loro hanno davvero pagato il gas più di quanto non avrebbero pagato andandosi a rifornire dall' Italgas. C'è comunque in corso un procedimento legato a una querela di parte rispetto alla questione, esistono una serie di problematiche proprie di tutti gli inquilini, il fatto che poi a lamentarsi siano 2 piuttosto che 500 vuol dire poco no? La gente oggi probabilmente ha anche altro e di meglio di fare che non perdere del tempo dietro la carta bollata - per fortuna - però questo non vuol dire che il problema non esiste. Esiste un problema complessivo - dicevo - che dovremmo comunque in qualche modo affrontare per il bene anche dei nostri amministrati, perché parte dei cittadini che vivono nelle case di residenza pubblica sono nostri concittadini, quindi interagiscono con l'ente Comune, credo che per il bene di tutti quanti forse valga la pena di affrontare questa situazione. Direi che forse varrebbe anche la pena - e se l'Assessore fosse disponibile - di verificare l'ipotesi rispetto alla quale davvero venga restituito quanto pagato in eccesso a questi condomini, non solo una mera enunciazione come mi è sembrato di capire dalle pagine dei giornali, ma evidentemente, in un confronto assolutamente chiaro, verificare se effettivamente un maggior costo c'è stato da parte di questi signori, degli assegnatari di queste case, quantomeno una restituzione modulata a fronte di eventuali consumi futuri. Ma se c'è una cosa che è proprio inammissibile è che uno che vive lì paghi il gas più di quanto lo paga quello che vive nella casa vicino. Concludo dicendo che cosa? Io immaginavo che quella potesse essere la risposta, non sono soddisfatto, ho spiegato le motivazioni di questa mia non soddisfazione, la preghiera forte che le ho fatto spero che venga colta e venga accolta e le chiederei, se può, mi piacerebbe partecipare a questa riunione.

-----oOo-----

PRESIDENTE : L'interpellanza numero 15 è stata inserita all'ordine del giorno, perché malgrado due degli interpellanti avessero già due interpellanze, per l'interpellante era all'unica interpellanza, cioè Parola Carlo Alberto. Ora l'interpellante che può fare l'interpellanza è Parola Carlo Alberto che in questo momento non c'è, quindi io la passo in coda.

CONS. LAURIA: Potremmo darla per presentata, io posso intervenire come proponente?

PRESIDENTE: No, non ci siamo capiti. Ho messo all'ordine del giorno questa interpellanza, interpretando in modo largo il fatto che si potesse firmarne una terza, però possono essere esposte soltanto due.

CONS. LAURIA: Io non sto dicendo niente di contrario. Dico solo che la presentazione dell'interpellanza non è un obbligo ma è una opzione.

PRESIDENTE : La parola al Consigliere Delfino.

CONS. DELFINO: Sarei eventualmente intervenuto in sostituzione del Consigliere Parola Carlo Alberto.

-----oOo-----

PRESIDENTE: Passiamo alla trattazione dell'interpellanza n. 16 presentata dal Consigliere Bertone Marco (FORZA ITALIA) in merito a: "Sicurezza dell'incrocio tra Via Borsetto e Via Rocca – Passatore":

"Il sottoscritto Marco Bertone, in qualità di Consigliere Comunale di "Forza Italia"

CONSIDERATO

- che nella mattinata di mercoledì 7 novembre 2007 l'incrocio tra Via Villafalletto e Via dell'Abbazia (frazione San Benigno) è stato interessato da uno scontro fra due auto che ha comportato tra l'altro la distruzione del pilone votivo collocato all'incrocio
- che l'area tra Via Borsetto e Via Rocca presenta molte somiglianze con l'area appena citata perché la visibilità dell'incrocio risulta notevolmente condizionata dalla presenza di un pilone votivo e da due box di servizio per le linee telefoniche;
- che il problema è stato più volte sollevato dal comitato di quartiere, dai residenti di Passatore e oggetto di interpellanze di Consiglieri Comunali (ricordo in questa sede quella ben documentata dagli ex Consiglieri Rinaldo Giraud e Emilio Dalmaso il 19/12/2007)
- che l'eventuale spostamento del pilone sarebbe senza dubbio di facile attuazione rispetto agli spostamenti di altri manufatti effettuati nel Comune di Cuneo (cito ad esempio l'operazione che ha riguardato i leoni in pietra del peso di parecchi quintali di fronte alla villa patronale Desmè a Borgo Gesso)

CONSTATATO

- che il pilone e i box sono situati all'angolo est di Via Borsetto con Via Rocca, a filo asfalto stradale lungo il cordone dell'aiuola che delimita un parcheggio, attualmente di proprietà privata
- che Via Rocca, strada rettilinea che collega Passatore e Roata Rossi, è percorsa spesso da altissima velocità
- che sono stati registrati diversi incidenti e urti con pilone e box

CHIEDE

che vengano preso provvedimenti opportuni per ridurre la pericolosità dell'incrocio valutando seriamente la possibilità di spostare il pilone votivo e interessarsi per lo spostamento dei box telefonici (soluzione sicuramente più semplice ed economica di quella di spostare il tracciato stradale).

Con preghiera di risposta orale nel Consiglio Comunale p.v.

Cordiali saluti".

La parola al Consigliere Bertone.

CONS. BERTONE: Questa interpellanza ha per oggetto una interpellanza che era già stata presentata nel mandato scorso dai Consiglieri Giraudo ed Emilio Dalmasso e è stata oggetto di intervento e di proposta anche da parte del Consiglio del Quartiere, del Comitato di Quartiere. L'Amministrazione precedente ha inserito uno specchio davanti a questa rotonda ma la visibilità non è ancora ottimale e dato che c'è stato recentemente un abbattimento di un pilone in una zona altrettanto trafficata e che era già stata oggetto di interpellanza da parte dell'ex Consigliere Serale e visto che, nonostante l'interpellanza, non era stato spostato questo pilone, mi è sembrato giusto riproporre questa interpellanza e sono andato sul posto a vederla con l'ex Consigliere Giraudo - che è stato molto gentile - e volevo appunto chiedere quali sono gli interventi che si prende - l'Amministrazione - come impegno di fare, perché spostare eventualmente il pilone di poco, dato che è un pilone che continuamente viene urtato dalle macchine e anche ha un valore artistico, ma i quadri sono facilmente spostabili, perché si vede come siano distanti dal muro, quindi eventualmente se uno dovesse spostare questo pilone con la preoccupazione che vengano danneggiate le opere d'arte interne, si potrebbero spostare questi quadri e poi riposizionarli. Grazie per l'attenzione.

PRESIDENTE : La parola al Consigliere Cravero.

CONS. CRAVERO:. Intervengo su questa interpellanza a sostegno di quanto ha detto il collega Bertone per aggiungere a quanto lui ha detto - quindi rispetto al problema evidenziato in Via Rocca su Via della Battaglia, anche lì esiste un problema simile, meno grave di quello che ha evidenziato lui, ma anche lì c'è un pilone, sempre sull'angolo della strada che copre la visualità. Ora quanto è successo a San Benigno, beh, sarà una casualità, sono molti anni che c'è, però visto che si deve provvedere su questa problematica, se si possa vedere lì insieme anche dall'uscita sia di Via Borgetto con Via Rocca, ma anche di Via Borgetto con Via della Battaglia, perché c'è un problema non così grave ma che ha delle similitudini.

PRESIDENTE: La parola all'Assessore Lerda.

ASS. LERDA: La situazione evidenziata dal Consigliere Bertone, di fatto era già stata oggetto anche di un intervento, io mi ricordo che feci più di un anno fa, un sopralluogo lì, su indicazione dell'allora Consigliere ?Cometto? e in allora si decise, quantomeno di porre uno specchio che desse un minimo di visibilità a chi doveva uscire, come intervento tampone. Poi mi risulta che il collega Boselli ha già anche fatto un sopralluogo con il Consigliere Rosso proprio per provare a valutare la possibilità di intervento su quell'incrocio. Intanto anche questa, come quella di prima, è una strada provinciale, quindi interventi sul sedime stradale dovrebbero essere di competenza provinciale o come minimo vanno concordati con la provincia. Sullo spostamento del pilone, devo dire che intanto questi piloni non sono comunque di proprietà comunale! Stesso problema adesso si pone per il famoso pilone abbattuto di San Benigno che si sta cercando di capire di chi è, al fine di sapere chi è che può chiedere il rimborso all'assicurazione. Comunque per quanto riguarda questo incrocio quindi valuteremo eventualmente interventi anche con la segnaletica, non è possibile installare semafori rallentatori, perché in base al Codice della Strada questo tipo di apparecchiature non sono ammesse e il Ministero - ne abbiamo discusso anche il Consiglio scorso - ha ricordato che non si può utilizzare questo tipo di apparecchiature, quindi vedremo eventualmente anche con il collega Boselli quale tipo di intervento si può fare, ma anche qui siamo abbastanza in difficoltà a intervenire con delle soluzioni che siano definitive e risolutive.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Bertone.

CONS. BERTONE: Ringrazio l'assessore per la risposta e sollecito un intervento abbastanza urgente, per quello che riuscite.